

Ref.: 158/2020

Rome, 8 July 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

## **Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)**

Riunione Online – Interactio

3 giugno 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione di Marzia Piron sui risultati della riunione dell'EWG (Gruppo di lavoro) dello STECF sul LO

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

La Segreteria Esecutiva dà il benvenuto a tutti i partecipanti e spiega brevemente il funzionamento della piattaforma Interactio e le procedure per il corretto svolgimento della riunione. Successivamente il coordinatore, Gian Ludovico Ceccaroni, apre la riunione e legge l'ordine del giorno del gruppo di lavoro che viene adottato all'unanimità. Chiede, inoltre, di approvare il verbale della scorsa riunione del WG1 che si è tenuta a febbraio 2020 a Roma e, non essendovi richieste di modifica da parte dei partecipanti, il verbale viene adottato all'unanimità.

Il coordinatore passa ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno che riguarda le conseguenze della pandemia COVID-19 sul settore della pesca e innanzitutto ringrazia tutti i soci degli altri Stati Membri europei per il supporto e la solidarietà ricevuti dall'Italia in questo periodo difficile. Fa presente che anche la CE ne ha preso atto ed ha agito celermente con la redazione di regolamenti europei ad hoc. Ricorda che il Segretariato ha predisposto un questionario, via Slido, a cui si è chiesto di rispondere. Mostra la presentazione dell'analisi dei risultati del questionario partendo dalla perdita dei posti di lavoro direttamente legati alla crisi dovuta al COVID-19 che sembra non esserci stata per via proprio della conformazione della tipologia di lavoro, mentre in termini di perdite dirette o indirette economiche l'impatto è stato molto forte. Il coordinatore fa presente che anche per la vendita all'asta si sono riscontrate alcune difficoltà per via del *lockdown* e delle restrizioni logistiche sui trasporti. Per quanto riguarda le perdite di mercato e dei clienti abituali i dati sono molto significativi; la pandemia ha avuto dunque un impatto fortissimo da questo punto di vista. Fa presente, inoltre, che è stato chiesto nel questionario anche quanto sia stata importante la vendita diretta: per alcuni non è stata per nulla importante per altri invece sono stati trovati nuovi mercati. Per quanto riguarda il sistema di stoccaggio è stato chiesto se ci sono state delle nuove attività in tal senso e il 57% non crede che la congelazione o l'affumicatura possano essere delle soluzioni efficaci. In materia di misure relative agli aiuti finanziari, la maggioranza ritiene molto importanti gli aiuti sia comunitari che nazionali per far fronte alla crisi. Il coordinatore, infine, rappresenta che sulla domanda relativa alla vulnerabilità dei pescatori in questo momento, le risposte sono variegata: molti reputano che i dispositivi di protezione individuale siano importanti e che il distanziamento sociale sia molto complicato per i luoghi ristretti dove si svolgono le attività. Chiede infine se ci siano commenti a queste risposte.

Antonio Pucillo, ETF, ritiene che per quanto riguarda il risultato relativo alla perdita di occupati, i numeri non sono importanti perché di solito si parla di nuclei familiari, non è dunque un problema di posti di lavoro ma di perdita di reddito. Si chiede, inoltre, quanto siano consapevoli i pescatori del pericolo di contagio ed invita

tutti a far crescere la consapevolezza che è un problema importante, visti i limiti delle imbarcazioni, crede sia necessario sollecitare una riflessione maggiore.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, ritiene che per quanto riguarda il mercato sarebbe interessante avere un'analisi sulla base dei segmenti di mercato perché, ad esempio, la vendita diretta interessa solo la pesca artigianale. Riflette sul fatto che questo è il momento per ripartire con idee nuove e per produrre valore aggiunto, spingendo al rinnovamento che va gestito direttamente dalle imprese di pesca e non lasciato alle industrie di trasformazione.

Il coordinatore si dice favorevole ad approfondire l'indagine e ritiene che anche questa analisi potrebbe essere utile.

Silvano Giangiacomi, CISL, fa presente che la pesca non si è fermata ma che la valutazione sull'occupazione debba essere calcolata in termini di giornate perché sicuramente nel periodo del *lockdown*, si sono registrati dei fermi e delle riduzioni di giornate e di reddito, non compensati con gli ammortizzatori sociali messi in campo. Visto che l'impatto dal punto di vista economico è stato rilevante, anche il sistema di retribuzione alla parte ne è stato coinvolto con ricadute negative per gli imbarcati. Sollecita un approfondimento in tal senso. Per quanto riguarda i nuovi sistemi di stoccaggio, è colpito dal risultato del sondaggio da cui emerge che non siano così importanti, perché crede che il controllo del proprio prodotto dovrebbe essere in mano ai pescatori e che forse si devono ipotizzare sistemi di vendita diversi dalle aste e dai mercati, ad esempio sviluppando le vendite online.

Rafael Mas, EMPA, ricorda che ogni luogo ha una geografia diversa, per la Spagna la flotta non si è mai fermata ma lo sforzo di pesca si è ridotto: si è usciti in mare meno giorni a seconda della domanda, che è stata molto volatile. Fa presente che non c'è stato stoccaggio ma ci sono state perdite economiche perché chiaramente i giorni in cui non si è lavorato i prezzi sono rimasti gli stessi ma sono usciti per meno giorni, in altri porti invece hanno proprio fermato la flotta, perché i canali di commercializzazione erano chiusi, così come i ristoranti. Crede sia importante usare i nuovi mezzi tecnologici perché non possiamo rimanere alla mercé del COVID-19 e quindi bisogna di giorno in giorno reinventarci. Le perdite sono state importanti e in Spagna stanno ancora aspettando gli aiuti.

Jorge Campos, FACOPE, saluta tutti e afferma di essere felice di "rivedere" tutti e in merito a quanto detto dal coordinatore ricorda primo di tutto che non è finita qui, perché le conseguenze del COVID-19 sono ancora molto presenti poiché il bacino mediterraneo dipende molto dal settore del turismo, e in particolare dal settore alberghiero, che dovrebbe iniziare a fine giugno, inizio luglio, ma non si conoscono le reazioni del mercato. Un altro aspetto che ci tiene a sottolineare è che la CE, attraverso il FEAMP, ha agito in ritardo e in modo parziale perché in Spagna le uniche organizzazioni che ricevono aiuti sono le OOPP, mentre gli altri stanno cercando di sopravvivere, e le imprese di pesca hanno dovuto coprire le spese per i dispositivi medici per i propri lavoratori.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, ringrazia il MEDAC per questa presentazione e per il lavoro di connessione svolto in questi mesi; chiede quanti questionari siano stati compilati e se possibile da quali aree geografiche. Fa presente che nel Mediterraneo le direttive sono state più o meno uguali, anche in Italia la pesca è rimasta aperta ma nel momento in cui si sono chiusi i canali distribuiti ci sono state delle difficoltà. Ricorda, inoltre, che anche la paura ha avuto il suo impatto. Ritiene che la filiera corta possa avere un senso solo per la pesca

artigianale ma non per il resto della pesca italiana, quindi il danno è stato notevole. Ci è voluto poco tempo ad adottare regole a livello europeo ma è stato più difficile renderle fruibili poi ai lavoratori, le risorse infatti sono ingenti ma non sono ancora arrivate.

Antoni Garau, FBCP, si congratula prima di tutto per la presentazione molto interessante. Sottolinea che non ci sono state perdite di posti di lavoro perché il settore non ha mai cessato l'attività, il settore ha corso dei rischi per garantire la propria attività e l'approvvigionamento. Ritiene che le perdite economiche si aggirino ad un 20/25% per le 4 isole dell'arcipelago delle Baleari per lo più dovute alla perdita dei consumatori, visto che l'unico cliente è stato il mercato locale, non essendoci turisti. Fa presente che ad oggi non vi è nessuna norma e nonostante le perdite sono in attesa di aiuti. Per lo stoccaggio, si associa a quanto detto del collega Jorge Campos, ovvero che lo stoccaggio riguarda solo le OOPP, e non crede che siano strumenti utili per il Mediterraneo, ma è pensato per altri tipi di prodotti. Per la sua regione, crede che il settore sia stato fin troppo prudente, crede che avrebbero potuto aumentare le catture, ma teme che il peggio non sia ancora arrivato, e che nei prossimi mesi si dovranno affrontare nuove crisi.

Gennaro Scognamiglio, UNCI Agroalimentare, ringrazia tutti e ringrazia la CE che ha messo a disposizione cifre importanti ma anche lui fa presente che ancora non sono state rese disponibili. Chiede se i dati sono di tutti i paesi o se sono dati parziali, perché ritiene che potrebbero essere peggiori. In Italia, in alcune aree, ad esempio nella zona di Palermo, ci sono state 600 imbarcazioni di pesca completamente ferme perché pur potendo uscire non avrebbero avuto un mercato a cui vendere essendo tutto chiuso. Crede sia fondamentale per la pesca avere un cambio di passo e riflettere su come fare e cosa cambiare, perché si è registrato l'80% di caduta di vendita del prodotto fresco e forse neanche ad ottobre si riuscirà a risalire la china. Si domanda quali siano le specie che potrebbero comunque dare un reddito alle imprese e come catturarle e infine ricorda che tutti quelli che avranno commesso una semplice infrazione, purtroppo non riceveranno aiuti.

Toni Abad Mallol, FNCCP, fa presente che in Catalogna tra il 15 marzo e il 15 maggio si è registrata una riduzione del 50% del fatturato, circa 9,2 milioni di euro, e che, anche se i pescatori si sono dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale, e così hanno iniziato ad uscire di più in mare, hanno continuato a perdere molto fatturato.

Caroline Mangalo, CNPMEF, afferma che la situazione in Francia è molto variegata a seconda delle flotte e dei pescherecci perché alcuni hanno trovato dei mercati con vendita diretta a domicilio e altri all'inizio si sono proprio fermati. Ci sono stati circa il 30/40% di pescherecci fermi nel Mediterraneo e il timore attualmente è la ripresa del settore alberghiero e della ristorazione. Fa presente, inoltre, che dal 31 maggio le chiusure temporanee non sono più in vigore e che gli aiuti ci sono stati solo per il versamento dei salari dei dipendenti e che ora continuano con una % minore.

Mario Vizcarro, FNCCP, crede che il settore della pesca si sia adattato alla realtà con coraggio. Fa una riflessione sul diritto alla salute nel settore della pesca ricordando che in un'asta alla pesca, ci sono solitamente tante persone di tante nazionalità, così come in un aeroporto. In Spagna ritiene che sia già in corso un adattamento al nuovo ambiente commerciale e al modello del consumatore finale al quale è necessario adattare l'offerta, crede che questa crisi abbia reso questa tendenza più visibile ma non crede che l'*e-commerce* sia la soluzione a tutti i mali.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, fa presente che il settore della pesca si è preso grandi rischi ed è importante pensare agli effetti economici che perdureranno nel lungo termine, quindi è necessario prendere delle misure congiunturali e strutturali. Fa presente che è noto che l'applicazione del Regolamento CE sul MAP nel Mediterraneo Occidentale sui demersali arrivi in un momento complicato e, riprendendo quanto detto da Jorge Campos e Toni Adab, vuole parlare delle Cofradias perché sono vittime di politiche orizzontali che sono lontane dalla realtà. Ritieni che da Bruxelles impongano dei modelli omogenei per il settore della pesca invece di rispettare le varie realtà, nel Mediterraneo ricorda che si hanno costumi diversi e non bisogna rinunciarvi perché è convinto che le cooperative di pescatori siano presenti nella maggior parte del bacino.

Giovanni Basciano, AGCI Agrital, ringrazia tutti e saluta e ribadisce che l'impatto sull'occupazione sia stato limitato, mentre invece quello sul reddito delle imprese sia stato notevole. In Italia ci sono state diverse risposte per l'organizzazione di diversi canali di vendita e ritiene che le associazioni di categoria debbano attivarsi per discuterne e per stabilizzarle. Segnala, però, anche la situazione della pesca alturiera italiana con la pesca target dei crostacei che ha avuto un grosso danno dovuto alla chiusura della ristorazione, perché erano tutti in mare a lavorare quando c'è stato il *lockdown*, riportando gravi perdite per mancato incasso una volta rientrata in porto. Comunica che la flotta alturiera ha delle celle frigorifere piene di prodotto invenduto, è ora ritornata in mare, ma se gli effetti della pandemia non si risolvono a breve queste imprese avranno grandi problemi.

Emanuele Sciacovelli, Federpesca, crede che da questa pandemia si possa ricavare qualche elemento per modificare il sistema, al fine di avere la possibilità di governare le attività di pesca razionale in mano ai pescatori per consentire una più stabile vendita dei prodotti. Riferisce che le persone hanno preferito acquistare prodotti da conservare e fa il punto anche sulle OOPP che crede abbiano avuto un ruolo importante.

Kleio Psarrou, PEPMA, prende la parola e afferma che per quanto riguarda le circuizioni e i traini in Grecia, alcuni non hanno potuto lavorare perché non c'erano i lavoratori egiziani (parte degli equipaggi) a causa del *lockdown* e quindi sono rimaste ferme in porto. Afferma però che, per fortuna, negli ultimi due mesi il prezzo del petrolio si è ridotto e quindi hanno raggiunto un certo equilibrio, ma la situazione rimane problematica. Il governo greco ha invitato le persone a mangiare pesce ma le persone avevano paura di uscire ed acquistare pesce, tuttora alcune imbarcazioni non riescono ad uscire perché non hanno i lavoratori egiziani. Fa presente che i greci conoscono le misure introdotte a modifica del FEAMP, ma che ancora non ne hanno potuto usare le risorse disponibili. Conclude il suo intervento ribadendo che il settore debba essere supportato.

Il coordinatore, dopo l'ampio scambio di vedute, coglie l'occasione per salutare i rappresentanti della CE e delle Amministrazioni Nazionali, nonché l'On.le Tardini, membro del Parlamento europeo, che segue i lavori come osservatore.

Valerie Lainé, DG MARE, ringrazia tutti e afferma che è in corso una crisi senza precedenti da affrontare insieme, e ringrazia sia il MEDAC, per tutte le informazioni fornite, che le Amministrazioni nazionali che durante la fase acuta dell'emergenza hanno inviato costantemente alla CE un rapporto informativo sulla situazione. Informa che la CE ha individuato ed adottato un pacchetto di misure per contrastare la crisi causata dal COVID-19, e che a nome della nuova Direttrice Generale e del Commissario alla pesca ringrazia il MEDAC per lo sforzo fatto finora e invita tutti a continuare su questa strada. Fa presente che tutti sono

consapevoli delle difficoltà che sta affrontando il settore, perché ci si trova di fronte a problemi reali e crede che si fondamentale reagire. Il MEDAC ha la possibilità di analizzare come affrontare questa crisi e la commercializzazione del prodotto mentre, dal canto suo, la CE continuerà a facilitare la messa in atto di tutti gli strumenti. Ricorda di non dimenticare che è necessario comunque raggiungere gli obiettivi fissati dalla PCP e che, dalla rete da pesca fino al piatto del consumatore, la CE sta cercando di seguire il processo da vicino. Per il pacchetto di misure “COVID-19”, ritiene che i colleghi delle Amministrazioni nazionali stanno lavorando sodo per modificare i PO degli SM e che la CE vuole adottare la modifica dei PO il prima possibile, ma spetta agli SM individuare quali misure applicare e la CE cercherà di adottarle il prima possibile. Il coordinatore Ceccaroni ringrazia Valerie per la vicinanza e l’ascolto dimostrato durante questo periodo difficile per tutti.

Il Presidente Buonfiglio saluta tutti i partecipanti e prova a tirare le fila del discorso sia considerando le risposte al questionario, sia sulla base della discussione. Afferma che è chiaro che la crisi di mercato provocata dall’emergenza sanitaria abbia avuto effetti diversificati tra Paesi e tra mestieri di pesca e le diverse zone e che molto è dipeso dalla organizzazione del settore a terra e delle singole imprese di pesca. Il Presidente fa presente che diverse sono state le capacità di reazione da porto a porto, alcuni hanno organizzato vendite alternative altri no. Alcune marinerie si sono proprio fermate, altre si sono rimodulate in funzione della domanda. Ritiene che sia difficile trarre un risultato unico su cui lavorare, perché anche i consumatori si sono comportati diversamente, in alcuni paesi la domanda si è spostata dal prodotto fresco al prodotto trasformato, in altri no, ma sicuramente la grande lezione che dobbiamo ricavare è considerare che il sistema pesca mediterraneo, se esposto a crisi, registra una mancanza di flessibilità interna, una difficoltà a rispondere ai fattori di crisi, come nel 2008 con la crisi gasolio. Buonfiglio evidenzia che oggi si è registrata una crisi di mercato, e importanti pezzi del sistema soffrono in modo acuto, ma è evidente l’incapacità globale a rispondere ai fattori di crisi come conseguenza di un sistema poco flessibile. Crede che esista un problema strutturale, oltre che commerciale, una filiera troppo lunga e frammentata perché la produzione arriva al massimo alle aste del pesce e poi si ferma. Probabilmente, quindi, ritiene sia un problema che riguarda gli orientamenti della nuova programmazione. L’impresa di pesca deve evolversi e diversificarsi e risalire la filiera e questo dovrebbe trovare delle condizioni favorevoli nella prossima programmazione, con il rilancio delle OOPP che potrebbero rafforzare il sistema e dare risposte adeguate, oppure incentivazione di una certa politica strutturale. A suo avviso, le campagne di informazione e sensibilizzazioni sono un elemento molto importante da non trascurare. Chiude richiamando l’attenzione sulla riduzione dello sforzo di pesca che ha interessato più lo strascico che altri mestieri, riduzione che si è verificata in una stagione che non è era quella dei fermi pesca. Fa presente che nessuno sa ad oggi in mare come abbiamo reagito gli stock, ovvero le conseguenze di questo abbassamento dello sforzo di pesca. Considera che forse dalla CE si potrebbe spingere il sistema della raccolta dati per intensificare i rilevamenti nel mese di giugno per capire cosa sia successo fino ad oggi, e crede che questo sia un elemento da considerare. Infine, invita i partecipanti ad interrogarsi su cosa esprimere nel parere rivolto alla CE e agli SM che possa indicare un orientamento del MEDAC per raggiungere gli obiettivi della PCP anche se il compito si è complicato enormemente.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, ringrazia tutti e fa i complimenti per l’organizzazione di questa riunione e riflette sul ruolo delle donne nel settore, visto che le scuole sono ancora chiuse, ricordando che tutta questa situazione si ripercuote anche sul consumo delle famiglie e sulla gestione della famiglia perché le donne cercano di accompagnare con il loro reddito le famiglie, perché ricorda che le aziende del settore della pesca sono familiari ed è necessario un coordinamento totale tra le misure del FEAMP e il nuovo PO affinché si



possano finanziare tutti gli aspetti critici della pesca. Si dice a favore di quanto detto finora, ma crede sia indispensabile promuovere la corresponsabilità uomo e donna. Concorda con quanto espresso dal Presidente Buonfiglio: è importante pensare concretamente come promuovere il consumo di pesce fresco.

Chiuso l'argomento dell'impatto del COVID sulla pesca, il coordinatore Ceccaroni passa a presentare la prima parte dell'angolo legislativo, con l'ausilio delle slides (disponibili nella documentazione allegata). Tale parte è relativa alle misure che l'Unione europea ha posto in essere per contrastare la crisi dovuta al COVID-19: Regolamenti 2020/460 e 2020/560, che sono misure specifiche relative al FEAMP e, la Comunicazione della CE sul quadro temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19. La Comunicazione prevede l'erogazione di alcuni aiuti di Stato temporanei alle imprese, compatibilmente con il mercato interno, purché vengano rispettate alcune condizioni fino ad un massimo di 120 mila euro ad impresa nel settore della pesca e acquacoltura. Prosegue con l'illustrazione delle principali misure dei Regolamenti e conclude dicendo che la CE ha seguito l'andamento dell'emergenza, fornendo dei chiarimenti strada facendo.

Antoni Garau, FBCP, chiede un chiarimento alla CE in merito al recupero dei fondi non utilizzati da utilizzare nel 2020, chiede se verranno inclusi anche quelli del 2019.

Il coordinatore Ceccaroni dice che pensa che si tratti anche del 2019, ma chiede se la CE vuole chiarire meglio questo aspetto.

Valerie Lainé crede che la risposta sia sì ma che sia più opportuno chiedere conferma a Pascale Colson che l'indomani parlerà al Comex e fornirà risposte più precise.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, crede che sia evidente che questi interventi sono diretti ad aiutare le organizzazioni di OOPP ma chiede se, coloro che hanno in corso progetti europei come l'INTERREG e che hanno subito degli stop nelle attività ma che per i quali è importante avere liquidità, se ci siano possibilità di rendere flessibili questi fondi per portare avanti i progetti ed avere la possibilità di cofinanziare la parte di Interreg attraverso queste misure.

Antonio Pucillo, ETF, chiede se come MEDAC si possa ragionare su percorsi alternativi di sviluppo, considerando quanto si è fatto finora. Crede sia opportuno proporre di pilotare queste risorse per rilanciare il comparto.

Ceccaroni propone di parlarne l'indomani con Pascale Colson della DG MARE che potrà essere presente alla riunione del Comex.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, si riallaccia all'intervento di Buonfiglio e di Sciacovelli. Per quanto riguarda la riduzione dello sforzo di pesca, fa presente che le marinerie hanno trovato vari accordi e prende atto della maturità dei pescatori che hanno saputo fare sistema, ma fa presente che questa non sia la strada giusta per mantenere il prezzo stabile nel futuro. Crede che vadano bene gli aiuti ma il sistema ha bisogno di flessibilità, sarebbe importante non avere più il vincolo del calendario, con vincoli settimanali perché il meteo e il mercato condizionano i pescatori in maniera diversa. Ritiene che sia importante rispondere a questa crisi con la semplificazione e la flessibilità. Porta l'esempio dell'agricoltura dove per la vendemmia, si svolge

quando il tempo lo richiede e la maturazione del prodotto lo richiede, non il calendario. La pesca sarebbe così comunque controllata ma senza il vincolo del calendario.

Il coordinatore chiede se nei vari SM siano in corso interlocuzioni con i rappresentanti di categoria per l'applicazione rapida delle nuove disposizioni appena illustrate. Fa presente che per l'Italia l'Amministrazione ha organizzato un Gruppo di Lavoro ad hoc per valutare le possibili iniziative conformi al Regolamento 2020/560 in tema di OOPP e che l'obiettivo finale è quello di favorire l'utilizzo delle risorse e lo sviluppo e la liquidità delle OOPP, anche per il raggiungimento degli obiettivi della PCP.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, afferma che le modifiche introdotte con il FEAMP riguardano l'arresto temporaneo, l'acquacoltura e le OOPP. Sul tema OP c'è un lavoro in atto per la modifica del PO Italia che non è ancora definito, visto che l'autorità di gestione italiana è in fase di ricostituzione. Anche sull'acquacoltura si sta lavorando per cercare di indennizzare i produttori che subiranno danni. Comunica che sull'arresto temporaneo c'è un forte interesse perché la situazione che hanno vissuto i pescatori durante il periodo invernale ha avuto un effetto sulle risorse e redditi, tenendo conto anche dei Piani di gestione approvati dalla CE che prevedono dei periodi di arresto temporaneo prolungato. Ma, conclude il suo intervento, affermando che quest'anno in alcune zone vengono ripetuti dei periodi di arresto nei quali si dovrebbe uscire a pesca invece di appesantire i bilanci delle imprese perché sarebbero dei fermi aggiuntivi a quelli che per via della pandemia sono stati già osservati.

Il coordinatore chiede se vi siano ulteriori domande o interventi. Nessuno chiede la parola e così passa al successivo punto dell'ordine del giorno riguardante i risultati del Gruppo di lavoro di esperti dello STECF sull'obbligo di sbarco e passa la parola a Marzia Piron per la presentazione.

Marzia Piron presenta i risultati del gruppo di lavoro con l'aiuto di slides e precisa che il Mediterraneo ha avuto poco spazio rispetto agli altri mari e si rende disponibile per ulteriori approfondimenti o domande da parte dei partecipanti.

Ceccaroni ringrazia Marzia Piron per il lavoro svolto e per la sintesi presentata e dà la parola ai partecipanti.

Valerie Lainé, DG MARE, afferma che l'analisi che è emersa è piuttosto negativa e che la DG MARE ha discusso con lo STECF che ha comunicato che in caso di mancanza di ulteriori dati, sarebbe difficile giustificare altre esenzioni *de minimis*. Per questo motivo, la DG MARE ha chiesto agli SM di fornire altri dati entro venerdì 5 giugno 2020 perché entro la fine dello stesso mese va stilato il rapporto. Fa presente che la situazione è molto preoccupante perché alcuni SM hanno dichiarato zero rigetti e in altri casi i dati non sono disponibili, quindi risulterà difficile riproporre un'esenzione *de minimis*. Lainé teme e ripete che se la CE non riceverà dati aggiornati, la stessa avrà grosse difficoltà a giustificare esenzioni. Si domanda se il MEDAC possa fornire altri dati, affinché possano passarli agli SM per poi trasmetterli allo STECF. Incoraggia il MEDAC e le associazioni a fornirli alle autorità nazionali.

Marzia Piron precisa che non è stato richiesto esplicitamente di fornire altri dati, altrimenti il MEDAC si sarebbe attivato.



Ceccaroni ricorda che questo è un problema che già nel 2014 è stato trattato e che sono state evidenziate le difficoltà dell'*handling* e della raccolta dei rigetti. Ritiene che il MEDAC potrebbe anche attivarsi ma la scadenza così ravvicinata comporta una seria difficoltà.

Il Presidente Buonfiglio comunica che il MEDAC non è in condizione di produrre dati originali, sono le imprese che devono comunicarli alle rispettive amministrazioni. Inoltre, fa presente che il MEDAC ha anche sollecitato gli SM a fornire i dati, anche oltrepassando il ruolo consultivo del MEDAC. Afferma di essere assolutamente disarmato, e che comprende molto bene che se i dati non ci sono o non sono stati trasmessi, ci siano difficoltà della CE nel procedere al rinnovo del *de minimis*. Si chiede e chiede alla CE, su questa richiesta da parte dello STECF sui costi, cosa altro possano rispondere gli SM visto che sono stati forniti tutti i dati possibili e immaginabili, compresi anche i dati provenienti dai risultati del progetto *Discardless*. Chiede, dunque, che vengano indicati nel dettaglio quali altri dati siano necessari, perché non capisce per quale motivo siano insufficienti. Ritiene che venerdì di questa settimana sia davvero poco tempo.

Marzia Piron spiega che sui costi sproporzionati, la richiesta non era rivolta al MEDAC ma in generale per implementare le tabelle fornite per la flotta, sul quantitativo degli scarti è stato chiesto di arricchire le informazioni inviate con studi socioeconomici. Crede che forse quello che è stato inviato sia un po' datato e che quindi andrebbero inviati dati più recenti.

Il rappresentante del Ministero italiano comunica che l'Italia si è trovata un po' spiazzata perché sembrava di aver capito dalla riunione del MEDAC di febbraio a Roma, che la CE avrebbe proposto l'esenzione per i piccoli pelagici. Quindi non sembrava fosse necessario ripresentare ulteriori dati. Fa presente che le caratteristiche della pesca italiana sono invariate, e ritiene che possa essere cambiato forse il costo della fattura rispetto al 2014, anno in cui è stata presentata la raccomandazione congiunta, ma la misura della maglia non è cambiata, le dimensioni delle imbarcazioni non sono cambiate e le problematiche di stivaggio sono sempre le stesse. Si domanda se ci siano dei problemi di comunicazione tra lo STECF e gli SM e chiede a Valerie Lainé, visto che lo scorso anno il Mediterraneo è stato l'unico bacino che ha presentato in tempo le Raccomandazioni congiunte tradotte nel Reg. delegato e agli altri bacini è stato fornito più tempo, se si possa prorogare la scadenza.

Valerie Lainé, DG MARE, conferma che l'unica possibilità per continuare con la deroga del *de minimis* sia l'art. 15, par.7 e che questa possibilità sia condizionata dal parere positivo dello STECF, e che lo STECF deve avere prove scientifiche evidenti. La CE ha precisato, quindi, che malgrado il fatto che quest'anno non ci siano raccomandazioni congiunte, occorre giustificare dal punto di vista scientifico le deroghe ed è per questo che hanno chiesto a PESCAMED e gli altri gruppi di alto livello, ma lo STECF non ritiene siano dati sufficienti. Fa presente che nella lettera inviata agli SM, la CE abbia chiesto bacino per bacino quali sono i dati mancanti, per l'Adriatico, ad esempio, quali siano i dati sulle catture, il rapporto quantità sbarcata e costi stimati, crede che i dati non siano stati aggiornati. Conclude il suo intervento col timore che di avere un parere negativo da parte dello STECF.

Rafael Mas, EMPA, manifesta la sua preoccupazione da questa situazione dello STECF che poi, a suo avviso, non è nuova e crede che ci siano delle cause e che i dati dei costi sproporzionati evidenziati nel 2014, oggi siano ancora maggiori perché i prezzi sono aumentati. Ricorda che sia importante collaborare perché sembra che i pescatori siano sempre sotto processo, con la presunzione di colpevolezza, non capisce quale sia la richiesta per il *de minimis*, dato che i costi sproporzionati per gli operatori sono reali.

Jose Maria Gallart, CEPESCA, fa presente che c'è un dato che non ha nulla a che fare con le Amministrazioni che già di per sé giustifica le esenzioni, ovvero, che non ci sono stati investimenti nei porti per gestire a terra il prodotto scartato, crede che questo dato di per sé sia sufficiente. Quindi conclude dicendo che le esenzioni sono più che giustificate.

Il rappresentante del Ministero italiano ricorda che in Italia la flotta che pesca i piccoli pelagici sia presente principalmente in Adriatico, e auspica che così come gli SM debbano capire le ragioni dello STECF anche lo STECF dovrebbe capire le ragioni degli SM. Comunica che dal 2014 solo il costo della manodopera possa essere variato. Conclude il suo intervento comunicando che l'Italia farà del suo meglio per fornire ulteriori dati.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, ringrazia il Presidente per la sintesi e non lascia margini al dubbio perché la CE applica solo politiche orizzontali lontane dalla realtà del Mediterraneo, e si impongono i criteri dello STECF, ricorda che ci sono anche alcuni scienziati che hanno denunciato questo modo di operare. In Mediterraneo si parla della politica degli scarti che in teoria non ha alcun senso, il settore controlla il volume delle catture, le specie, la taglia e sono sempre sottoposti a controlli con la presunzione di colpevolezza.

Kleio Psarrou, PEPMA, crede che lo STECF sembra non sia a conoscenza della situazione, come per esempio, il fatto che in 4 anni non siano state costruite le strutture, i costi siano aumentati.

Ceccaroni comunica ai partecipanti che, visto l'orario, l'ultimo punto all'o.d.g. verrà recuperato nella giornata di domani, saluta tutti i partecipanti e ringrazia gli interpreti e chiude i lavori.

### **Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1)**

Διαδικτυακή συνάντηση – Interactio

3 Ιουνίου 2020

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Marzia Piron σχετικά με τα αποτελέσματα της συνάντησης του EWG (Ομάδας Εργασίας) του STECF για την υποχρέωση εκφόρτωσης (LO)

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Η Εκτελεστική Γραμματεία καλωσορίζει όλους τους συμμετέχοντες και εξηγεί περιληπτικά της λειτουργία της πλατφόρμας Interactio καθώς και τις διαδικασίες για την σωστή διεξαγωγή της συνάντησης. Κατόπιν ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni, ξεκινάει την συνεδρίαση και διαβάζει την ημερησία διάταξη της ομάδας εργασίας. Ακολουθεί ομόφωνη έγκριση. Ζητάει επίσης να εγκριθούν τα πρακτικά της προηγούμενης συνεδρίασης της OE1 που έλαβε χώρα τον Φεβρουάριο του 2020 στην Ρώμη. Δεν υποβάλλονται αιτήματα τροποποίησης από τους παριστάμενους και τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο συντονιστής περνάει στην εξέταση του πρώτου σημείου της ημερησίας διάταξης που αφορά τις επιπτώσεις της πανδημίας COVID-19 στον αλιευτικό κλάδο. Ευχαριστεί όλα τα μέλη των άλλων ευρωπαϊκών κρατών μελών για την στήριξη και την αλληλεγγύη που έδειξαν προς την Ιταλία, την δύσκολη αυτή περίοδο. Αναφέρει ότι και η ΕΕ ανέλαβε δράση και κινητοποιήθηκε άμεσα συντάσσοντας ειδικούς ευρωπαϊκούς κανονισμούς. Θυμίζει ότι η Γραμματεία απέστειλε ένα ερωτηματολόγιο από την πλατφόρμα Slido και ζήτησε να σταλούν απαντήσεις. Δείχνει την παρουσίαση της ανάλυσης των αποτελεσμάτων του ερωτηματολογίου ξεκινώντας από την απώλεια θέσεων εργασίας ως άμεσο αποτέλεσμα της κρίσης που οφείλετο στον κορονοϊό. Φαίνεται ότι κάτι τέτοιο δεν συνέβη λόγω της ίδιας της τυπολογίας της εργασίας ενώ σε ότι αφορά τις έμμεσες και άμεσες οικονομικές απώλειες, οι επιπτώσεις ήταν ιδιαίτερα σοβαρές. Ο συντονιστής αναφέρει ότι σε ότι αφορά τις ιχθυόσκαλες, υπήρξαν ορισμένες δυσκολίες λόγω του lockdown και των περιορισμών των μεταφορών. Σε ότι αφορά τις απώλειες της αγοράς και των συνήθων πελατών, τα δεδομένα είναι ιδιαίτερα σημαντικά. Η πανδημία είχε συνεπώς πολύ σημαντικές επιπτώσεις από αυτή την άποψη. Αναφέρει επίσης ότι στο ερωτηματολόγιο τέθηκε και το ερώτημα του πόσο σημαντική υπήρξε η άμεση πώληση. Για μερικούς δεν υπήρξε καθόλου σημαντική ενώ για άλλους διαπιστώθηκε άνοιγμα προς νέες αγορές. Σε ότι αφορά το σύστημα αποθήκευσης, ζητήθηκε να αναφερθεί αν καταγράφηκαν νέες δραστηριότητες προς αυτή την κατεύθυνση ενώ το 57% δεν πιστεύει ότι η κατάψυξη ή το κάπνισμα θα μπορούσαν να είναι αποτελεσματικές λύσεις. Σε ότι αφορά τα σχετικά με τις οικονομικές ενισχύσεις μέτρα, η πλειοψηφία θεωρεί ότι είναι πολύ σημαντικές και οι κοινοτικές και οι εθνικές ενισχύσεις προκειμένου να αντιμετωπιστεί η κρίση. Ο συντονιστής τέλος, αναφέρει ότι σε ότι αφορά την

τρωτότητα των αλιείων αυτή την δεδομένη στιγμή, οι απαντήσεις ποικίλουν. Πολλοί θεωρούν ότι οι εξοπλισμοί ατομικής προστασίας είναι σημαντικοί και οι κοινωνικές αποστάσεις δεν μπορούν εύκολα να τηρηθούν σε περιορισμένους χώρους όπου αναπτύσσονται δραστηριότητες. Ζητάει τέλος να μάθει αν επιθυμεί κανείς να σχολιάσει αυτές τις απαντήσεις. Ο Antonio Pucillo από την οργάνωση ETF, θεωρεί ότι σε ότι αφορά τα αποτελέσματα που σχετίζονται με την απώλεια θέσεων εργασίας, τα στοιχεία δεν είναι σημαντικά γιατί συνήθως γίνεται αναφορά σε οικογενειακούς πυρήνες. Δεν τίθεται συνεπώς θέμα απώλειας θέσεων εργασίας αλλά απώλειας εισοδήματος. Θέτει μετά το ερώτημα του κατά πόσον έχουν συνείδηση οι αλιείς του κινδύνου μόλυνσης. Ζητάει από όλους να αποκτήσουν μεγαλύτερη συνείδηση από την στιγμή που πρόκειται για ένα σημαντικό πρόβλημα λαμβανομένων υπόψη των ορίων των αλιευτικών. Για τον λόγο αυτό πιστεύει ότι το θέμα χρειάζεται περισσότερη σκέψη.

Ο Tonino Giardini από την οργάνωση Coldiretti Impresa Pesca, θεωρεί ότι σε ότι αφορά την αγορά, θα ήταν ενδιαφέρον να γίνει μία ανάλυση με βάση τα τμήματα της αγοράς γιατί για παράδειγμα η άμεση πώληση ενδιαφέρει μόνον την αλιεία μικρής κλίμακας. Πιστεύει ότι αυτή είναι η πιο κατάλληλη στιγμή για επανεκκίνηση με καινούργιες ιδέες προκειμένου να προκύψει προστιθέμενη αξία προς την κατεύθυνση της ανανέωσης που θα πρέπει να την διαχειριστούν απ' ευθείας οι αλιευτικές επιχειρήσεις και να μην αφεθεί στην μεταποιητική βιομηχανία.

Ο συντονιστής λέει ότι είναι υπέρ του να γίνει μία πιο ενδελεχής έρευνα και θεωρεί ότι και αυτή η ανάλυση θα μπορούσε να είναι χρήσιμη.

Ο Silvano Giangiacomi από την CISL, αναφέρει ότι η αλιεία δεν σταμάτησε αλλά ότι η αξιολόγηση για την απασχόληση θα πρέπει να υπολογιστεί με βάση τον αριθμό ημερών γιατί σίγουρα κατά την διάρκεια του lockdown υπήρξαν αποκλεισμένες περιοχές και μείωση ημερών και εισοδήματος. Αυτά δεν αντισταθμίστηκαν με τα δίχτυα κοινωνικής ασφάλειας που δημιουργήθηκαν. Επειδή η επιπτώσεις από την οικονομική άποψη υπήρξαν σημαντικές, επηρεάστηκε εν μέρει και το σύστημα απολαβών και αυτό είχε αρνητικό αντίκτυπο για τους εργαζόμενους στα σκάφη. Ζητάει συνεπώς να εξεταστεί προσεκτικότερα το θέμα. Σε ότι αφορά τα νέα συστήματα αποθήκευσης, αναφέρει ότι εκπλήσσεται από τα αποτελέσματα της έρευνας από την οποία προκύπτει ότι δεν είναι τόσο σημαντικά γιατί πιστεύει ότι ο έλεγχος του κάθε προϊόντος θα πρέπει να γίνεται από τους ίδιους τους αλιείς και ότι ενδεχομένως θα πρέπει να βρεθούν διαφορετικά συστήματα πώλησης στις ιχθυόσκαλες και στις αγορές, εξελίσσοντας για παράδειγμα τις διαδικτυακές πωλήσεις.

Ο Rafael Mas από την EMPA, θυμίζει ότι κάθε σημείο έχει και μία διαφορετική γεωγραφία. Σε ότι αφορά την Ισπανία, ο αλιευτικός της στόλος δεν σταμάτησε ποτέ αλλά μειώθηκε η αλιευτική προσπάθεια: οι μέρες στην θάλασσα ήταν λιγότερες, ανάλογα με την ζήτηση η οποία υπήρξε ιδιαίτερα ευμετάβλητη. Αναφέρει ότι δεν έγινε αποθεματοποίηση αλλά προέκυψαν οικονομικές απώλειες γιατί είναι ξεκάθαρο ότι κάθε μέρα που δεν εργάστηκαν οι αλιείς οι τιμές παρέμειναν οι ίδιες ενώ οι μέρες στην θάλασσα ήταν λιγότερες. Σε άλλα λιμάνια αντίθετα, ανεστάλησαν οι

εργασίες του αλιευτικού στόλου γιατί οι δίαυλοι εμπορίας ήταν κλειστοί καθώς και τα εστιατόρια. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να χρησιμοποιηθούν τα νέα τεχνολογικά μέσα γιατί δεν είναι δυνατόν να παραμείνουμε στο έλεος του COVID-19. Θα πρέπει λοιπόν κάθε μέρα να καταβάλουμε και καινούργιες προσπάθειες. Οι απώλειες υπήρξαν σημαντικές και στην Ισπανία είναι ακόμη εν αναμονή των ενισχύσεων.

Ο Jorge Campos από την FACOPE, χαιρετάει τους παριστάμενους και αναφέρει ότι χαιρέται που «τους ξαναβλέπει». Σε ότι αφορά τα όσα αναφέρθηκαν από τον συντονιστή, θυμίζει ότι κατ' αρχάς δεν έχουμε ακόμη τελειώσει γιατί οι συνέπειες του COVID-19 δεν έχουν ακόμη εκλείψει από την στιγμή που η Μεσόγειος εξαρτάται ιδιαίτερα από τον τουρισμό. Αυτό αφορά κυρίως τον ξενοδοχειακό κλάδο που θα πρέπει να κάνει εκκίνηση στις αρχές Ιουλίου χωρίς να είναι ακόμη γνωστές οι αντιδράσεις της αγοράς. Ένα άλλο θέμα που θα πρέπει να υπογραμμιστεί είναι ότι η ΕΕ μέσω του FEAMP έδρασε με καθυστέρηση και αποσπασματικά γιατί στην Ισπανία οι μοναδικές οργανώσεις που λαμβάνουν ενισχύσεις είναι οι OOPP, ενώ οι άλλοι προσπαθούν να επιβιώσουν την ώρα που οι αλιευτικές επιχειρήσεις χρειάστηκε να καλύψουν τις δαπάνες για ιατρικό εξοπλισμό για τους εργαζόμενούς τους.

Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca, ευχαριστεί το MEDAC για την παρουσίαση και για τις προσπάθειες που έκανε τους μήνες που μεσολάβησαν. Ζητάει να μάθει πόσα ερωτηματολόγια συμπληρώθηκαν και από ποιες γεωγραφικές περιοχές εστάλησαν. Αναφέρει ότι στην Μεσόγειο οι οδηγίες ήταν κατά το μάλλον ή ήττον παρόμοιες, η αλιεία παρέμεινε ανοικτή και την Ιταλία αλλά από την στιγμή που έκλιναν τα κανάλια διανομής, ανέκυψαν δυσκολίες. Θυμίζει ότι συνετέλεσε κατά πολύ και ο παράγοντας φόβος. Θεωρεί ότι η βραχεία αλυσίδα εφοδιασμού θα μπορούσε να έχει νόημα μόνον για την αλιεία μικρής κλίμακας αλλά όχι για την υπόλοιπη αλιεία στην Ιταλία. Η ζημία συνεπώς ήταν μεγάλη. Χρειάστηκε λίγος χρόνος προκειμένου να υιοθετηθούν κανόνες σε επίπεδο ευρωπαϊκό αλλά υπήρξε πολύ πιο δύσκολο να τεθούν στην υπηρεσία των εργαζομένων. Οι πόροι είναι επαρκείς αλλά δεν έχουν ακόμη φτάσει.

Ο Antoni Garaou από την FBCP, εκφράζει την ικανοποίησή του για την τόσο ενδιαφέρουσα παρουσίαση. Υπογραμμίζει ότι δεν υπήρξε απώλεια θέσεων εργασίας γιατί ο κλάδος δεν ανέστειλε ποτέ τις δραστηριότητές του. Ο κλάδος εκλήθη να αντιμετωπίσει προκλήσεις προκειμένου να εξασφαλίσει τις δραστηριότητές του και τον εφοδιασμό. Θεωρεί ότι οι οικονομικές απώλειες κινούνται γύρω στο 20/25% για τα τέσσερα νησιά του αρχιπελάγους των Βαλεαρίδων και κατά το μεγαλύτερο μέρος οφείλονται στην απώλεια των καταναλωτών αφού ο μοναδικός πελάτης ήταν η τοπική αγορά από την στιγμή που δεν υπήρχαν τουρίστες. Αναφέρει ότι μέχρι σήμερα δεν υπάρχει κανένας κανόνας και παρ' όλες τις απώλειες βρίσκονται ακόμη εν αναμονή των ενισχύσεων. Σε ότι αφορά την αποθήκευση, συμφωνεί με όσα ανέφερε ο συνάδελφος Jorge Campos ότι δηλαδή η αποθήκευση αφορά μόνον τις OOPP (Οργανώσεις Παραγωγών) ενώ δεν πιστεύει ότι είναι χρήσιμα εργαλεία για την Μεσόγειο αφού αφορά άλλους τύπους προϊόντων. Για την δική του περιφέρεια πιστεύει ότι ο κλάδος είναι υπερβολικά διστακτικός, γνώμη του είναι ότι θα μπορούσαν να



αυξήσουν τα αλιεύματα φοβάται όμως ότι τα χειρότερα δεν έχουν έρθει ακόμα και ότι τους επόμενους μήνες θα πρέπει να αντιμετωπιστούν καινούργιες κρίσεις.

Ο Gennaro Scognamiglio από την UNCI Agroalimentare, ευχαριστεί όλους καθώς και την ΕΕ που έθεσε στην διάθεση των ενδιαφερομένων ενδιαφέροντα στοιχεία, τονίζει όμως ότι δεν έχουν κυκλοφορήσει ακόμη. Ζητάει να μάθει αν τα δεδομένα αφορούν όλες τις χώρες ή μόνον μερικές γιατί θεωρεί ότι θα μπορούσαν να είναι και χειρότερα. Στην Ιταλία σε ορισμένες περιοχές, για παράδειγμα στην περιοχή του Παλέρμο, 600 αλιευτικά ανέστειλαν πλήρως την δράση τους γιατί μολονότι είχαν την δυνατότητα να βγουν στην θάλασσα, δεν είχαν μία αγορά όπου θα μπορούσαν να διαθέσουν τα προϊόντα τους αφού ήταν όλα κλειστά. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό για την αλιεία το να υπάρξει μία αλλαγή πορείας. Θα πρέπει να σκεφτούν τι θα πρέπει να κάνουν και τι θα μπορούσαν να αλλάξουν γιατί καταγράφηκε μία πτώση των πωλήσεων κατά 80% ως προς τα νωπά προϊόντα και είναι πιθανόν να μην καταφέρουν να επανέλθουν στα αρχικά επίπεδα ούτε τον Οκτώβριο. Αναρωτιέται ποια είναι τα είδη που θα μπορούσαν σε κάθε περίπτωση να εξασφαλίσουν ένα εισόδημα στις επιχειρήσεις και πως θα ήταν δυνατόν να αλιευθούν. Τέλος θυμίζει σε όλους ότι δυστυχώς ακόμη και αυτοί που διέπραξαν μία έστω και μικρή παρανομία, δεν θα μπορέσουν να πάρουν ενισχύσεις.

Ο Toni Abad Mallol από την FNCCP, αναφέρει ότι στην Καταλονία κατεγράφη από τις 15 Μαρτίου μέχρι τις 15 Μαΐου μία μείωση κατά 50% του κύκλου εργασιών, δηλαδή 9,2 εκατομμύρια ευρώ. Ακόμη και αν οι αλιείς έχουν όλα τα μέσα ατομικής προστασίας και αυτό τους επέτρεψε να βγουν ξανά στην θάλασσα, δεν έπαψαν να έχουν απώλειες στον κύκλο εργασιών τους.

Η Caroline Mangalo από την CNPMM, αναφέρει ότι η κατάσταση στην Γαλλία ποικίλει ανάλογα με τους αλιευτικούς στόλους και τα αλιευτικά σκάφη γιατί μερικοί βρήκαν αγορές με άμεση πώληση κατ' οίκον ενώ άλλοι ανέστειλαν τις εργασίες τους από την αρχή. Το 30/40% των αλιευτικών σκαφών παρέμεινα ακινητοποιημένα στην Μεσόγειο και αυτό που είναι επίφοβο τώρα είναι η ανάκαμψη του ξενοδοχειακού και επισιτιστικού κλάδου. Αναφέρει τέλος ότι από τις 31 Μαΐου οι προσωρινές απαγορεύσεις δεν βρίσκονται πλέον σε ισχύ και ότι οι ενισχύσεις αφορούσαν μόνον την καταβολή των μισθών των εργαζομένων που τώρα συνεχίζουν με μικρότερα ποσοστά.

Ο Mario Vizcarro από την FNCCP πιστεύει ότι ο κλάδος της αλιείας προσαρμόστηκε με θάρρος στην νέα πραγματικότητα. Κάνει μία αναφορά στο δικαίωμα στην υγεία στον αλιευτικό κλάδο θυμίζοντας ότι σε μία ιχθυόσκαλα υπάρχουν συνήθως άτομα πολλών εθνικοτήτων όπως συμβαίνει και σε ένα αεροδρόμιο. Στην Ισπανία θεωρεί ότι έχει ήδη δρομολογηθεί η προσαρμογή στο νέο εμπορικό περιβάλλον και στο μοντέλο του τελικού καταναλωτή στο οποίο είναι απαραίτητο να προσαρμοστεί η προσφορά. Πιστεύει ότι αυτή η κρίση κατέστησε πιο ορατή αυτή την τάση αλλά δεν είναι της άποψης ότι το ηλεκτρονικό εμπόριο είναι η λύση για όλα τα δεινά.



Ο Antonio Marzoa από την UNACOMAR, αναφέρει ότι ο κλάδος της αλιείας ανέλαβε πολλούς κινδύνους και είναι σημαντικό να έχει κανείς υπόψη του τις οικονομικές και διαρθρωτικές επιπτώσεις. Αναφέρει ότι είναι γνωστό ότι η εφαρμογή του Κανονισμού της ΕΕ για τα πολυετή Προγράμματα των βενθοπελαγικών στην δυτική Μεσόγειο, έρχεται σε μία δύσκολη στιγμή. Αναφερόμενος σε όσα είπαν οι Jorge Campos και Toni Adab, θέλει να αναφερθεί στις Cofradías γιατί είναι θύματα οριζόντιων πολιτικών που δεν έχουν καμία σχέση με την πραγματικότητα. Θεωρεί ότι από τις Βρυξέλλες επιβάλλουν ομοιογενή μοντέλα για τον αλιευτικό κλάδο αντί να δείξουν σεβασμό για τις ιδιαιτερότητες. Θυμίζει ότι στη Μεσόγειο υπάρχουν διαφορετικά ήθη. Δεν θα πρέπει κανείς να παραιτηθεί γιατί είναι σίγουρο ότι οι συνεταιρισμοί των αλιέων έχουν παρουσία στο μεγαλύτερο μέρος της Μεσογείου.

Ο Giovanni Basciano από την AGCI Agrital, ευχαριστεί όλους και τονίζει ότι οι επιπτώσεις πάνω στην απασχόληση είναι περιορισμένες ενώ οι επιπτώσεις στα εισοδήματα των επιχειρήσεων είναι σημαντικές. Στην Ιταλία υπήρξαν διάφορες αντιδράσεις σε ότι αφορά την οργάνωση των διαφόρων διαύλων πώλησης και θεωρεί ότι οι κλαδικές οργανώσεις θα πρέπει να δραστηριοποιηθούν προκειμένου να συζητήσουν για το θέμα και να τους ενδυναμώσουν. Αναφέρει όμως και την κατάσταση ως προς την αλιεία ανοιχτής θαλάσσης στην Ιταλία που έχει στόχο τα οστρακοειδή και που υπέστη σημαντικές ζημιές λόγω του κλεισίματος των εστιατορίων. Όταν αποφασίστηκε το lockdown βρισκότουσαν όλοι στην θάλασσα και το αποτέλεσμα ήταν όταν επέστρεψαν στους λιμένες να υποστούν τις επιπτώσεις από τα σοβαρά διαφυγόντα κέρδη. Ανακοινώνει ότι ο αλιευτικός στόλος ανοιχτής θαλάσσης έχει ψυκτικούς θαλάμους που είναι γεμάτοι απούλητο προϊόν. Τώρα έχει επαναδραστηριοποιηθεί στην θάλασσα, αν δεν αντιμετωπιστούν όμως έγκαιρα οι επιπτώσεις της πανδημίας θα προκύψουν σοβαρά προβλήματα για τις επιχειρήσεις.

Ο Emanuele Sciacovelli από την Federpesca, πιστεύει ότι από αυτή την πανδημία θα μπορούσε να προκύψει κάποιο στοιχείο που θα οδηγούσε στην αλλαγή του συστήματος προκειμένου να υπάρξει η δυνατότητα για μια ορθολογική διαχείριση της αλιείας που βρίσκεται στα χέρια των αλιέων, με στόχο μια πιο σταθερή πώληση των προϊόντων. Αναφέρει ότι υπήρξαν πολλοί που προτίμησαν να αγοράσουν προϊόντα με μεγάλη διάρκεια ζωής ενώ κάνει και μία αναφορά στις OOPP που κατά την άποψή του διαδραμάτισαν σημαντικό ρόλο.

Η Κλειώ Ψαρού από την ΠΕΠΜΑ παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι σε ότι αφορά τις τράτες και τα γρι γρι στην Ελλάδα, μερικοί αλιείς δεν μπόρεσαν να εργαστούν γιατί δεν υπήρχαν Αιγύπτιοι εργαζόμενοι (που αποτελούν μέρος των πληρωμάτων) λόγω του lockdown. Τα αλιευτικά παρέμειναν συνεπώς ακινητοποιημένα στο λιμάνι. Αναφέρει ότι ευτυχώς τους τελευταίους δύο μήνες η τιμή του πετρελαίου μειώθηκε και αυτό τους επέτρεψε να φτάσουν σε μία ισορροπία, η κατάσταση όμως παραμένει προβληματική. Η ελληνική κυβέρνηση ενθαρρύνει την κατανάλωση ψαριών αλλά μερικά αλιευτικά δεν δραστηριοποιούνται γιατί δεν έχουν Αιγύπτιους εργαζόμενους. Αναφέρει ότι οι Έλληνες γνωρίζουν τα τροποποιητικά μέτρα του FEAMP, αλλά δεν μπόρεσαν ακόμη

να χρησιμοποιήσουν τους διαθέσιμους πόρους. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της θυμίζοντας ότι ο κλάδος θα πρέπει να στηριχτεί.

Ο συντονιστής, μετά από την ανταλλαγή απόψεων, παίρνει την ευκαιρία για να χαιρετίσει τους εκπροσώπους της ΕΕ και των Εθνικών Διοικήσεων καθώς και τον κο Tradini, μέλος του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου που παρακολουθεί τις εργασίες ως παρατηρητής.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, αναφέρει ότι βιώνουμε μία κρίση που δεν έχει προηγούμενο και θα πρέπει να την αντιμετωπίσουμε ενωμένοι. Ευχαριστεί το MEDAC για όλες τις πληροφορίες που έδωσε καθώς και τις εθνικές διοικήσεις που ακόμη και την εποχή έξαρσης της πανδημίας δεν παρέλειψαν να στέλνουν διαρκώς στην ΕΕ πληροφορίες σχετικά με την κατάσταση. Ενημερώνει ότι η ΕΕ εντόπισε και υιοθέτησε ένα πακέτο μέτρων προκειμένου να αντιμετωπιστεί η κρίση που δημιουργήθηκε από τον COVID-19. Εξ' ονόματος της νέας Γενικής Διευθύντριας και του Επιτρόπου Αλιείας ευχαριστεί το MEDAC για την προσπάθεια που κατέβαλε μέχρι τώρα και καλεί όλους να συνεχίσουν την πορεία που έχουν ξεκινήσει. Αναφέρει ότι όλοι είναι εν γνώσει των δυσκολιών που αντιμετωπίζει ο κλάδος αφού βρίσκεται αντιμέτωπος με πραγματικά προβλήματα και πιστεύει ότι θα ήταν σημαντικό να αντιδράσει. Το MEDAC έχει την δυνατότητα να αναλύσει πως θα μπορούσε να αντιμετωπιστεί αυτή η κρίση καθώς και η εμπορία του προϊόντος ενώ από την δική της πλευρά η ΕΕ θα συνεχίσει να διευκολύνει την χρήση κάθε μέσου. Θυμίζει ότι δεν θα πρέπει να ξεχνάμε ότι είναι αναγκαίο να επιτευχθούν οι στόχοι που έχει θέσει η ΚΑΛΠ και ότι η ΕΕ προσπαθεί να παρακολουθεί εκ του σύνεγγυς την πορεία από τα δίκτυα του ψαρά μέχρι το πιάτο του καταναλωτή. Σε ότι αφορά το πακέτο μέτρων "COVID-19", θεωρεί ότι οι συνάδελφοι των εθνικών διοικήσεων εργάζονται άοκνα προκειμένου να τροποποιηθούν τα Λειτουργικά Προγράμματα των κρατών μελών. Η ΕΕ θα επιθυμούσε να υιοθετήσει την τροποποίηση των Λειτουργικών Προγραμμάτων (PO) το συντομότερο δυνατόν, είναι όμως θέμα των κρατών μελών να εντοπίσουν τα μέτρα που θα επιθυμούσαν να εφαρμόσουν ενώ η ΕΕ θα προσπαθήσει να τα υιοθετήσει το συντομότερο δυνατόν.

Il coordinatore per la vicinanza e l'ascolto dimostrato durante questo periodo difficile per tutti.

Ο συντονιστής Ceccaroni ευχαριστεί την Valerie για την στήριξή της και για την διαθεσιμότητά της κατά την διάρκεια της δύσκολης αυτής περιόδου.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio χαιρετίζει όλους τους συμμετέχοντες και προσπαθεί να κάνει μία ανακεφαλαίωση της συζήτησης λαμβάνοντας υπόψη τις απαντήσεις του ερωτηματολογίου και την συζήτηση που έχει διεξαχθεί. Αναφέρει ότι είναι σαφές ότι η κρίση της αγοράς που προκλήθηκε από την έκτακτη υγειονομική κατάσταση είχε διαφορετικές επιπτώσεις σε κάθε χώρα ξεχωριστά ανάλογα με τον αλιευτικό κλάδο και τις διάφορες περιοχές. Πολλά εξαρτήθηκαν από την χερσαία οργάνωση του κλάδου και από τις μεμονωμένες αλιευτικές επιχειρήσεις. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι οι δυνατότητες αντίδρασης ήταν διαφορετικές από το ένα λιμάνι στο άλλο, ορισμένοι οργάνωσαν

εναλλακτικές πωλήσεις και άλλοι όχι. Μερικοί αλιευτικοί στόλοι διέκοψαν εντελώς τις εργασίες τους άλλοι τις επαναπροσδιόρισαν ανάλογα με την ζήτηση. Πιστεύει ότι είναι δύσκολο να καταλήξει κανείς και να βασιστεί σε ένα και μόνο αποτέλεσμα γιατί και οι ίδιοι οι καταναλωτές συμπεριφέρθηκαν διαφορετικά. Σε ορισμένες χώρες οι ζήτηση μετακινήθηκε από το νωπό στο μεταποιημένο προϊόν ενώ σε άλλες όχι. Το βέβαιο είναι ότι το μεγάλο μάθημα που θα πρέπει να πάρουμε είναι το να θεωρήσουμε ότι το μεσογειακό σύστημα αλιείας, σε περίπτωση που εκτεθεί σε κρίση, παρουσιάζει μία έλλειψη εσωτερικής ευελιξίας καθώς και μία δυσκολία να αντιμετωπίσει τους παράγοντες της κρίσης όπως συνέβη το 2008 με την πετρελαϊκή κρίση. Ο Πρόεδρος Buonfiglio αναφέρει ότι υπάρχει μία κρίση στην αγορά και σημαντικά τμήματα του συστήματος πάσχουν σε μεγάλο βαθμό. Είναι όμως σαφές ότι υπάρχει γενική ανικανότητα να ανταποκριθεί κανείς στους παράγοντες της κρίσης ως συνέπεια ενός συστήματος που είναι πολύ λίγο ευέλικτο. Πιστεύει ότι υπάρχει ένα διαρθρωτικό πρόβλημα, πέρα από το εμπορικό, ένα ιδιαίτερα εκτεταμένο και κατακερματισμένο δίκτυο γιατί η παραγωγή φτάνει το πολύ μέχρι τις ιχθυόσκαλες και μετά σταματάει. Πιστεύει ότι ενδεχομένως είναι ένα πρόβλημα που αφορά τον προσανατολισμό του νέου προγραμματισμού. Η αλιευτική επιχείρηση θα πρέπει να εξελιχθεί, να αναβαθμιστεί και να διαφοροποιηθεί. Θα πρέπει συνεπώς να υπάρξουν οι κατάλληλες συνθήκες κατά τον επόμενο προγραμματισμό με την επανεκκίνηση των Οργανώσεων Παραγωγών (ΟΟΡΡ) που θα μπορούσαν να ενισχύσουν το σύστημα και να δώσουν τις κατάλληλες απαντήσεις ή να δημιουργήσουν κίνητρα για μία συγκεκριμένη διαρθρωτική πολιτική. Κατά την άποψή του, οι ενημερωτικές εκστρατείες και οι εκστρατείες ευαισθητοποίησης είναι ένα πολύ σημαντικό στοιχείο που δεν θα πρέπει να παραγνωρίζεται. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του εφιστώντας την προσοχή στην μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που αφορούσε περισσότερο τις τράτες παρά τους άλλους κλάδους. Αυτή η μείωση παρατηρήθηκε σε μία εποχή που δεν ήταν αυτή της απαγόρευσης αλιείας. Αναφέρει ότι δεν γνωρίζει κανείς μέχρι σήμερα τις αντιδράσεις ως προς τα αποθέματα, ή μάλλον τις επιπτώσεις που είχε αυτή η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας. Θεωρεί ότι ίσως από την ΕΕ θα μπορούσε να δοθεί μία ώθηση στο σύστημα συγκέντρωσης των δεδομένων προκειμένου να γίνουν καταγραφές για τον Ιούνιο και να γίνει κατανοητό τι ακριβώς συνέβη μέχρι σήμερα. Πιστεύει ότι αυτό είναι ένα στοιχείο που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη. Τέλος, καλεί τους παριστάμενους να σκεφτούν τι θα πρέπει να αναφερθεί στην γνωμοδότηση που αφορά την ΕΕ και τα κράτη μέλη προκειμένου να δηλωθεί ένας προσανατολισμός του MEDAC προς την επίτευξη των στόχων της ΚΑΛΠ ακόμη και αν πρόκειται για ένα ιδιαίτερα πολύπλοκο καθήκον.

Η Iolanda Piedra από την IVEAEMPA, ευχαριστεί όλους και συγχαίρει την οργάνωση για αυτή την συνάντηση. Αναλογίζεται τον ρόλο των γυναικών στον κλάδο από την στιγμή που τα σχολεία είναι ακόμη κλειστά και θυμίζει ότι όλη αυτή η κατάσταση έχει επιπτώσεις και στην κατανάλωση των οικογενειών αλλά και στην οικιακή οικονομία γιατί οι γυναίκες προσπαθούν να στηρίξουν με τα έσοδά τους την οικογένεια αφού όπως θυμίζει οι επιχειρήσεις στον αλιευτικό κλάδο είναι οικογενειακές και είναι απαραίτητο να υπάρξει ένας γενικός συντονισμός μεταξύ των μέτρων του FEAMP και του καινούργιου Λειτουργικού Προγράμματος έτσι ώστε να μπορέσουν να χρηματοδοτηθούν όλες οι προβληματικές πτυχές της αλιείας. Αναφέρει ότι συμφωνεί με όσα

ειπώθηκαν μέχρι στιγμής αλλά πιστεύει ότι είναι απαραίτητο να προωθηθεί η συνυπευθυνότητα μεταξύ του άνδρα και της γυναίκας. Συμφωνεί με όσα ανέφερε ο Πρόεδρος Buonfiglio. Είναι σημαντικό να σκεφτεί κανείς συγκεκριμένα πως θα μπορούσε να προωθήσει την κατανάλωση του νωπού ψαριού.

Μετά από την ολοκλήρωση του θέματος των επιπτώσεων του COVID στην αλιεία, ο συντονιστής Ceccaroni παρουσιάζει το πρώτο μέρος των νομοθετικών ζητημάτων με την βοήθεια διαφανειών (που διατίθενται ως συνημμένα)

Το θέμα του είναι τα μέτρα που η ΕΕ έθεσε σε εφαρμογή προκειμένου να αντιμετωπίσει την κρίση που οφείλεται στον COVID-19: Κανονισμοί 2020/460 και 2020/560, που αποτελούν συγκεκριμένα μέτρα που αφορούν το FEAMP και Ανακοίνωση της ΕΕ για το προσωρινό πλαίσιο κρατικών ενισχύσεων προκειμένου να υποστηριχτεί η οικονομία κατά την περίοδο αυτή της πανδημίας του κορονοϊού. Η Ανακοίνωση προβλέπει την διάθεση μερικών κρατικών ενισχύσεων προς τις επιχειρήσεις σύμφωνα με τους κανόνες της εσωτερικής αγοράς και υπό τον όρο ότι θα γίνουν σεβαστές ορισμένες προϋποθέσεις. Το ποσό θα είναι το πολύ 120.000 ευρώ και θα αφορά τον κλάδο της αλιείας και της ιχθυοκαλλιέργειας. Κατόπιν ο ομιλητής αναφέρεται στα βασικά μέτρα των Κανονισμών και ολοκληρώνει λέγοντας ότι η ΕΕ παρακολούθησε την πορεία της πανδημίας παρέχοντας παράλληλα διευκρινήσεις.

Ο Antoni Garau από την FBCP, ζητάει από την ΕΕ διευκρινήσεις ως προς την ανάκτηση των μη διατεθέντων κονδυλίων που θα μπορούσαν να χρησιμοποιηθούν το 2020 και ζητάει να μάθει αν θα συμπεριληφθούν και αυτά του 2019.

Ο συντονιστής Ceccaroni αναφέρει ότι θεωρεί ότι πρόκειται και για το 2019 αλλά ζητάει να μάθει αν η ΕΕ επιθυμεί να διευκρινίσει καλύτερα αυτό το θέμα.

Η Valerie Lainé πιστεύει ότι η απάντηση είναι καταφατική αλλά ότι θα ήταν περισσότερο σκόπιμο να υπάρξει επιβεβαίωση από την Pascal Colson που ήταν προγραμματισμένη να μιλήσει την επόμενη μέρα και να δώσει πιο ακριβείς απαντήσεις.

Η Iolanda Piedra από την IVEAEMPA, πιστεύει ότι είναι σαφές ότι αυτές οι παρεμβάσεις έχουν στόχο να βοηθήσουν τις Οργανώσεις Παραγωγών. Ζητάει όμως να μάθει αν αυτοί που τρέχουν ευρωπαϊκά προγράμματα όπως το INTERREG και που υπέστησαν την διακοπή των δραστηριοτήτων τους αλλά που αποδίδουν μεγάλη σημασία στην ρευστότητα, έχουν την δυνατότητα να καταστήσουν πιο ευέλικτα αυτά τα κονδύλια προκειμένου να εφαρμοστούν τα προγράμματα και να υπάρχει η δυνατότητα συνχρηματοδότησης από πλευράς του INTERREG μέσα από αυτά τα μέτρα.

Ο Antonio Pucillo, από την ETF, ζητάει να μάθει αν θα υπήρχε η δυνατότητα να σκεφτεί κανείς εναλλακτικές διαδρομές ανάπτυξης λαμβάνοντας υπόψη όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα. Πιστεύει ότι



θα ήταν σκόπιμο να προταθεί η καθοδήγηση αυτών των πόρων προκειμένου να υπάρξει ανάκαμψη.

Ο κος Ceccaroni προτείνει να μιλήσουν την επόμενη μέρα με τον Pascale Colson της DG MARE που θα μπορέσει να είναι παρών στην συνεδρίαση του Comex.

Ο Tonino Giardini από την Coldiretti Impresa Pesca, αναφέρεται στην παρέμβαση του κου Buonfiglio και του κ. Sciacovelli. Σε ότι αφορά την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και αναφέρει ότι οι αλιευτικοί στόλοι κατάφεραν να επιτύχουν διάφορες συμφωνίες. Τονίζει την ωριμότητα που επέδειξαν οι αλιείς αναφέρει όμως ότι αυτός δεν είναι ο τρόπος για να διατηρηθούν στο μέλλον σταθερές οι τιμές. Πιστεύει ότι οι ενισχύσεις είναι ευπρόσδεκτες αλλά το σύστημα χρειάζεται μεγαλύτερη ευελιξία. Θα ήταν σκόπιμο να μην υπάρχει πλέον η δέσμευση του χρονοδιαγράμματος με εβδομαδιαίες αναφορές αφού οι μετεωρολογικές συνθήκες και η αγορά επηρεάζουν τους αλιείς με διαφορετικό τρόπο. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να αντιδράσει κανείς σε αυτή την κρίση με απλοποίηση και με ελαστικότητα. Αναφέρεται στο παράδειγμα του τρύγου ο οποίος γίνεται όταν το επιτρέπει η ωρίμανση του προϊόντος και οι καιρικές συνθήκες και δεν εξαρτάται από το ημερολόγιο. Έτσι θα πρέπει να ελέγχεται η αλιεία και να μην υπάρχουν ημερολογιακές δεσμεύσεις.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν στα διάφορα κράτη μέλη γίνονται συνομιλίες με τους εκπροσώπους του κλάδου προκειμένου να υπάρξει μία άμεση εφαρμογή των παραπάνω μέτρων. Αναφέρει ότι για την Ιταλία, η διοίκηση συγκάλωσε μία ειδική ομάδα εργασίας προκειμένου να αξιολογηθούν οι ενδεχόμενες πρωτοβουλίες που είναι σύμφωνες με τον Κανονισμό 2020/560 σχετικά με τις Οργανώσεις Παραγωγών (ΟΟΡΡ). Τελικός στόχος είναι να προωθηθεί η εκμετάλλευση των πόρων και η ανάπτυξη της ρευστότητας των ΟΟΡΡ ακόμη και για την επίτευξη των στόχων της ΚΑΛΠ.

Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca, τονίζει ότι οι αλλαγές που εισήχθησαν με το FEAMP αφορούν την προσωρινή διακοπή, την υδατοκαλλιέργεια και τις Οργανώσεις Παραγωγών. Σε ότι αφορά τις ΟΟΡΡ γίνονται προσπάθειες τροποποίησης του Λειτουργικού Προγράμματος για την Ιταλία, που δεν έχει ακόμη οριστικοποιηθεί επειδή η διαχειριστική αρχή βρίσκεται σε φάση ανασύστασης. Ακόμη και σε ότι αφορά την υδατοκαλλιέργεια γίνονται προσπάθειες αποζημίωσης των παραγωγών που θα υποστούν ζημιές. Ανακοινώνει ότι υπάρχει έντονο ενδιαφέρον για την προσωρινή διακοπή γιατί οι κατάσταση που βίωσαν οι αλιείς κατά την διάρκεια του χειμώνα είχε επιπτώσεις στους πόρους και τα εισοδήματα αν λάβει κανείς υπόψη και τα διαχειριστικά προγράμματα που εγκρίθηκαν από την ΕΕ και που προβλέπουν παρατεταμένες περιόδους προσωρινής διακοπής. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι αυτή την χρονιά σε ορισμένες περιοχές υπάρχουν και πάλι περίοδοι διακοπής κατά τις οποίες θα πρέπει να υπάρχει η δυνατότητα να αλιεύουν αντί να επιβαρύνονται οι προϋπολογισμοί των επιχειρήσεων αφού

πρόκειται για επιπρόσθετες απαγορεύσεις πέρα από αυτές που έχουν επιβληθεί λόγω της πανδημίας.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν υπάρχουν άλλες ερωτήσεις ή παρεμβάσεις. Δεν ζητάει κανείς τον λόγο και περνάει συνεπώς στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τα αποτελέσματα της Ομάδας Εργασίας των εμπειρογνομόνων του STECF σχετικά με την υποχρέωση εκφόρτωσης. Δίνει τον λόγο στην Marzia Piron για την παρουσίαση.

Η Marzia Piron παρουσιάζει τα αποτελέσματα της ομάδας εργασίας με την βοήθεια διαφανειών και διευκρινίζει ότι η Μεσόγειος είχε περιορισμένη έκταση σε σχέση με άλλες θάλασσες. Αναφέρει ότι είναι διαθέσιμη για περαιτέρω εξηγήσεις ή διευκρινήσεις που θα ζητήσουν οι συμμετέχοντες.

Ο κος Ceccaroni ευχαριστεί την Marzia Piron για την παρουσίαση και δίνει τον λόγο στους παριστάμενους.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, αναφέρει ότι η ανάλυση που έγινε είναι μάλλον αρνητική και ότι η DG MARE συζήτησε με το STECF που ανακοίνωσε ότι σε περίπτωση έλλειψης περαιτέρω στοιχείων θα ήταν δύσκολο να αιτιολογηθούν οι εξαιρέσεις de minimis. Για τον λόγο αυτό, η Γενική Διεύθυνση ζήτησε από τα κράτη μέλη να δώσουν και άλλα στοιχεία εντός της Παρασκευής 5 Ιουνίου 2020 γιατί εντός του τέλους του μήνα θα πρέπει να συνταχθεί η έκθεση. Αναφέρει ότι η κατάσταση είναι πολύ ανησυχητική γιατί μερικά κράτη μέλη δήλωσαν μηδέν απορρίψεις ενώ σε άλλες περιπτώσεις δεν υπάρχουν διαθέσιμα στοιχεία. Θα είναι λοιπόν δύσκολο να προταθεί και πάλι μία εξαίρεση de minimis. Η κα Laine έχει ανησυχίες και επαναλαμβάνει ότι αν η ΕΕ δεν λάβει επικαιροποιημένα στοιχεία θα έχει ιδιαίτερες δυσκολίες για να αιτιολογήσει τις εξαιρέσεις. Αναρωτιέται αν το MEDAC θα μπορούσε να δώσει και άλλα δεδομένα προκειμένου να μπορέσουν να τα δώσουν στα κράτη μέλη που με την σειρά τους θα τα αποστείλουν στο STECF. Ζητάει από το MEDAC και από τις οργανώσεις να ενημερώσουν τις εθνικές αρχές.

Η κα Marzia Piron διευκρινίζει ότι δεν ζητήθηκε ευθέως να δοθούν και άλλα στοιχεία, ειδάλλως το MEDAC θα είχε κινητοποιηθεί.

Ο κος Ceccaroni θυμίζει ότι αυτό είναι ένα πρόβλημα που είχε αντιμετωπιστεί ήδη από το 2014 και ότι είχαν εντοπιστεί οι δυσκολίες *handling* και συγκέντρωσης των απορρίψεων. Θεωρεί ότι το MEDAC θα μπορούσε να δραστηριοποιηθεί αλλά μία τόσο κοντινή προθεσμία δημιουργεί σοβαρές δυσκολίες.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio ανακοινώνει ότι το MEDAC δεν είναι σε θέση να υποβάλει πρωτότυπα στοιχεία. Οι επιχειρήσεις είναι αυτές που θα πρέπει να τα ανακοινώσουν στις διοικήσεις τους. Αναφέρει επίσης ότι το MEDAC ζήτησε από τα κράτη μέλη να υποβάλλουν τα στοιχεία ακόμη και παρακάμπτοντας τον συμβουλευτικό ρόλο του MEDAC. Τονίζει ότι νιώθει εντελώς άοπλος και



κατανοεί πολύ καλά ότι αν δεν υπάρχουν τα δεδομένα ή αν δεν έχουν διαβιβαστεί θα υπάρξουν δυσκολίες στην ΕΕ προκειμένου να γίνει ανανέωση του *de minimis*. Θέτει το ερώτημα και στον εαυτό του και στην ΕΕ σχετικά με το αίτημα του STECF αναφορικά με το κόστος. Τι άλλο θα μπορούσαν να υποβάλλουν τα κράτη μέλη από την στιγμή που δόθηκαν όλα τα διαθέσιμα δεδομένα συμπεριλαμβανομένων και εκείνων που προέρχοντο από τα αποτελέσματα του προγράμματος *Discardless*; Ζητάει να γίνει λεπτομερής αναφορά σε ότι άλλο στοιχείο είναι αναγκαίο γιατί δεν καταλαβαίνει για πιο λόγο είναι ανεπαρκή. Θεωρεί ότι ο χρόνος που απομένει μέχρι την Παρασκευή είναι πολύ λίγος.

Η Marzia Piron εξηγεί ότι σε ότι αφορά τις δυσανάλογες δαπάνες, το αίτημα δεν απευθύνεται στο MEDAC αλλά είναι γενικό. Προκειμένου να γίνουν οι πίνακες για τον αλιευτικό στόλο, και σε ότι αφορά τις ποσότητες των απορριπτόμενων, ζητήθηκε να συμπληρωθούν τα στοιχεία που απεστάλησαν και με επιπλέον οικονομικά στοιχεία. Πιστεύει ότι ενδεχομένως τα στοιχεία που έχουν αποσταλεί είναι λίγο παρωχημένα και κατά συνέπεια θα πρέπει να σταλούν πιο επικαιροποιημένα δεδομένα.

Ο εκπρόσωπος του ιταλικού Υπουργείου ανακοινώνει ότι η Ιταλία βρέθηκε λίγο εκτός τόπου γιατί είχε καταλάβει από την συνάντηση του MEDAC τον Φεβρουάριο στην Ρώμη, ότι η ΕΕ θα είχε προτείνει εξαίρεση για τα μικρά πελαγικά. Δεν φαινόταν συνεπώς αναγκαίο να δοθούν επιπλέον στοιχεία. Αναφέρει ότι τα χαρακτηριστικά της ιταλικής αλιείας παραμένουν αμετάβλητα και θεωρεί ότι θα μπορούσε να αλλάξει το κόστος της τιμολόγησης σε σχέση με το 2014 που είναι η χρονιά κατά την οποία υποβλήθηκε η κοινή σύσταση. Οι διαστάσεις όμως των ματιών δεν άλλαξαν, οι διαστάσεις των αλιευτικών σκαφών δεν άλλαξαν και τα προβλήματα στοιβασίας παραμένουν τα ίδια. Αναρωτιέται αν υπάρχουν προβλήματα επικοινωνίας μεταξύ του STECF και των κρατών μελών. Ζητάει από την κα Laine να του πει αν θα μπορούσε να παραταθεί η προθεσμία από την στιγμή που την προηγούμενη χρονιά η Μεσόγειος ήταν η μοναδική λεκάνη που υπέβαλε εμπρόθεσμα τις κοινές συστάσεις που μεταφράστηκαν στον κατ'εξουσιοδότηση Κανονισμό, ενώ στις άλλες λεκάνες δόθηκε περισσότερος χρόνος.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, επιβεβαιώνει ότι η μοναδική δυνατότητα να συνεχιστεί η εξαίρεση του *de minimis* είναι το άρθρο 15, παρ. 7, υπό τον όρο ότι θα υπάρξει θετική γνωμοδότηση του STECF το οποίο θα πρέπει να έχει βάσιμα επιστημονικά δεδομένα. Η ΕΕ διευκρινίζει ότι παρόλο που αυτή την χρονιά δεν υπάρχουν κοινές συστάσεις, θα πρέπει να αιτιολογηθούν από επιστημονική άποψη οι εξαιρέσεις και για τον λόγο αυτό έγινε το αίτημα στην PESCAMED και σε άλλες ομάδες υψηλού επιπέδου. Το STECF όμως δεν θεωρεί ότι υπάρχουν επαρκή επιστημονικά δεδομένα. Αναφέρει ότι στην επιστολή που εστάλη στα κράτη μέλη η ΕΕ ζήτησε λεκάνη προς λεκάνη να μάθει τα δεδομένα που λείπουν. Για την Αδριατική για παράδειγμα ζήτησε να μάθει ποια είναι τα δεδομένα για τις αλιεύσεις και την σχέση μεταξύ ποσοτήτων που εκφορτώθηκαν και υπολογιζόμενου κόστους και πιστεύει ότι τα δεδομένα δεν έχουν

επικαιροποιηθεί. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του εκφράζοντας τον φόβο ότι η άποψη του STECF θα είναι αρνητική.

Ο Rafael Mas από την EMPA, εκφράζει την ανησυχία του για αυτή την κατάσταση του STECF. Κατά την άποψή του δεν είναι καινούργια αυτή η κατάσταση και υπάρχουν συγκεκριμένα αίτια. Τα δεδομένα του κόστους που καταγράφηκαν το 2014 και που είναι δυσανάλογα είναι σήμερα ακόμη πιο προβληματικά γιατί οι τιμές αυξήθηκαν. Θυμίζει ότι είναι σημαντικό να υπάρχει συνεργασία γιατί φαίνεται ότι οι αλιείς είναι πάντοτε υπό διερεύνηση και θεωρείται δεδομένο ότι είναι ένοχοι. Δεν μπορεί να καταλάβει πιο είναι το αίτημα για το de minimis από την στιγμή που οι δυσανάλογες δαπάνες για τους εργαζόμενους είναι πραγματικές.

Ο Jose Maria Gallart από την CEPESCA, αναφέρει ότι υπάρχει ένα δεδομένο που δεν έχει καμία σχέση με τις Διοικήσεις. Από μόνο του το δεδομένο αυτό αιτιολογεί τις εξαιρέσεις, το ότι δηλαδή δεν υπήρξαν επενδύσεις στα λιμάνια για να γίνει στην στεριά η διαχείριση του απορριπτόμενου προϊόντος. Πιστεύει ότι αυτό από μόνο του είναι αρκετό. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι κατά την γνώμη του οι εξαιρέσεις είναι παραπάνω από δικαιολογημένες.

Ο εκπρόσωπος του Υπουργείου θυμίζει ότι στην Ιταλία ο στόλος που αλιεύει τα μικρά πελαγικά βρίσκεται βασικά στην Αδριατική και πιστεύει ότι όπως τα κράτη μέλη πρέπει να καταλάβουν την θέση του STECF, έτσι και το STECF θα πρέπει να καταλάβει την θέση των κρατών μελών. Ανακοινώνει ότι από το 2014 μπορεί να αλλάξει μόνον το κόστος του εργατικού δυναμικού. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι η Ιταλία θα κάνει ότι μπορεί προκειμένου να υποβάλει περαιτέρω δεδομένα.

Ο Antonio Marzoa από την UNACOMAR, ευχαριστεί τον Πρόεδρο για την σύνθεση και δεν αφήνει περιθώρια για αμφιβολίες για τον λόγο που η ΕΕ εφαρμόζει μόνον οριζόντιες πολιτικές που απέχουν από την πραγματικότητα της Μεσογείου ενώ επιβάλλονται τα κριτήρια του STECF. Θυμίζει ότι υπάρχουν ακόμη και μερικοί επιστήμονες που κατήγγειλαν αυτόν τον τρόπο δράσης. Στην Μεσόγειο γίνεται αναφορά στην πολιτική των απορριπτόμενων που θεωρητικά δεν έχει κανένα νόημα. Ο κλάδος ελέγχει τον όγκο των αλιευμάτων, τα είδη και τα αλιεύματα και οι αλιείς υφίστανται πάντοτε έλεγχο θεωρώντας ότι έχουν διαπράξει παρανομία.

Η Κλειώ Ψαρού πιστεύει ότι το STECF φαίνεται να μην έχει γνώση της κατάστασης όπως για παράδειγμα το ότι σε διάστημα τεσσάρων ετών δεν κατασκευάστηκαν δομές ενώ το κόστος αυξήθηκε.

Ο κος Ceccaroni ανακοινώνει στους παριστάμενους ότι η ώρα είναι προχωρημένη και το τελευταίο σημείο της ημερησίας διάταξης θα συζητηθεί την επόμενη μέρα. Απευθύνει χαιρετισμό σε όσους συμμετείχαν, ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

### **Zapisnik Radne skupine 1 (RS1)**

Internetski sastanak - Interactio

3. lipnja 2020. god.

Sudionici: u prilogu spisak osoba koje su prisustvovala sastanku

Dokumenti u prilogu: prezentacija Marzie Piron o ishodu sastanka stručne radne skupine STECF-a o LO

Stručni koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Izvršna tajnica poželjela je dobrodošlicu svim sudionicima i ukratko objasnila kako se koristi platforma Interactio i koja je procedura za dobro odvijanje sastanka.

Nakon toga, stručni koordinator Gian Ludovico Ceccaroni otvorio je sjednicu i pročitao dnevni red koji je jednoglasno usvojen. Prešao je na glasovanje za usvajanje zapisnika sjednice koja je održana u veljači 2020. godine u Rimu i, s obzirom da nije bilo primjedbi, zapisnik je jednoglasno usvojen.

Stručni koordinator je započeo s prvom točkom dnevnog reda o posljedicama pandemije Covid-a 19 na ribarstvo. Najprije se zahvalio svim članovima drugih europskih zemalja članica na podršci i solidarnosti ukazanoj Italiji u ovim teškim vremenima. Podsjetio je da je i Europska komisija primila to na znanje i brzo reagirala s novim europskim uredbama ad hoc. Tajništvo je bilo pripremljeno upitnik, preko platforme Slido, te su prisutni bili zamoljeni da odgovore na pitanja. Prikazao je rezultate upitnika počevši od izgubljenih radnih mjesta, što je direktno povezano s krizom nastalom zbog Covid-a 19, koja izgleda nije nastala samo zbog vrste posla, dok su izravni i neizravni gospodarski gubici bili strašni. Stručni koordinator je naveo da je zbog lockdowna i ograničenja u transportu bilo poteškoća i oko prodaje na aukcijama. Što se tiče gubitaka tržišta i uobičajenih klijenata, podaci su zabrinjavajući. Pandemija je na to vrlo jako utjecala. Osim toga, u upitniku je bilo postavljeno i pitanje koliko je važna izravna prodaja. Za neke nije bila ni od kakve važnosti, a neki su našli nova tržišta. Što se tiče sustava skladištenja, postavljeno je pitanje o novim djelatnostima i 57% ispitanih ne smatra da su smrzavanje i sušenje dimljenjem učinkovita rješenja. Što se tiče mjera za financijsku potporu, većina smatra da je europska i nacionalna potpora bila od velikog značaja u suprotstavljanju krizi. Na kraju, stručni koordinator je obavijestio prisutne da su odgovori na pitanje o trenutačnoj izloženosti ribara bili jako različiti. Mnogi drže da je oprema za osobnu zaštitu vrlo važna i da je vrlo komplicirano održavati socijalnu distancu u uskim prostorima na radnim mjestima. Pitao je ima li kakvih komentara.

Antonio Pucillo, ETF, smatra da što se tiče izgubljenih radnih mjesta, brojevi nisu važni, jer se obično govori o uskom krugu obitelji. Problem nije u radnim mjestima, već u gubicima u prihodu. Pita se, osim toga, koliko su ribari svjesni opasnosti od zaraze i poziva sve da budu svjesniji, jer se radi o ozbiljnom problemu, s obzirom na ograničenja na plovilima, te smatra da o svemu treba malo bolje razmisliti.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, smatra, da što se tiče tržišta, bilo bi dobro napraviti analizu po segmentima tržišta jer, primjerice, izravna prodaja zanima samo mali ribolov. Ujedno smatra da je ovo vrijeme u kojem treba krenuti s novim idejama da bi se proizvela dodatna vrijednost i da obnovu trebaju voditi sama ribarska poduzeća, a ne da se to ostavlja prerađivačkoj industriji.

Stručni koordinator se složio da bi istraživanja trebalo produbiti i smatra da bi ovakva analiza mogla biti od koristi.

Silvano Giangiacomini, CISL, je rekao da se ribolov nije zaustavio, ali da se procjena o zaposlenima treba računati na temelju dana ribolova jer je sigurno da je za vrijeme lockdowna došlo do zastoja i smanjenja broja dana i ostvarenog prihoda koje uvedena socijalna sigurnosna mreža nije mogla kompenzirati. S obzirom da je učinak na gospodarstvo bio znatan, u to je bio uključen i sustav plaća koji je negativno utjecao na osoblje na plovilima. Smatra da bi ovu temu trebalo dalje razraditi. Što se tiče novih sustava skladištenja, iznenadio ga je rezultat ispitivanja iz kojeg proizlazi da nisu tako važni, jer smatra da bi ribari trebali imati u svojim rukama kontrolu nad vlastitim proizvodima i da bi možda trebalo razmisliti o novim sustavima prodaje koji se razlikuju od aukcija i tržnica, kao na primjer da se razvije prodaja preko interneta.

Rafael Mas, EMPA, je podsjetio prisutne da svako mjesto ima drukčije značajke. U Španjolskoj ribolovna flota nije se uopće zaustavila, ali se smanjio ribolovni napor. Izašli su na more manji broj dana i prema potrebi, koja je bila vrlo nestabilna. Nisu sproveli skladištenja, ali su imali ekonomske gubitke jer, očito, u danima u kojima nisu izlazili na more, cijene su ostale iste, ali su izašli na more manji broj dana, dok su se u drugim lukama plovila sasvim zaustavila zbog zatvorenih trgovačkih kanala i restorana. Misli da je važno koristiti nova tehnološka sredstva jer se ne može ostati na milosti i nemilosti Covid-a 19, već se treba svakodnevno obnavljati. Gubici su veliki i u Španjolskoj još uvijek čekaju na potporu.

Jorge Campos, FACOPE, pozdravio je sve prisutne i izrazio zadovoljstvo što ih sve može ponovo «vidjeti». Što se tiče onoga što je rekao stručni koordinator, podsjeća da nije sve gotovo, jer su posljedice Covid-a 19 još prisutne, s obzirom da sredozemni bazen puno ovisi o turizmu, posebice hotelski sektor, koji bi se trebao pokrenuti krajem lipnja, početkom srpnja, ali se ne znaju kakve će biti reakcije tržišta. Drugi aspekt koji bi htio naglasiti je da je EK preko FEAMP-a prekasno reagirala i samo djelomično jer u Španjolskoj jedine organizacije koje primaju potporu su OOPP, dok se drugi trude da prežive, a osim toga, ribarska poduzeća su morala pokriti sve troškove za medicinska sredstva za svoje radnike.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, zahvalio se MEDAC-u na prezentaciji i na pomoći u povezivanju svih ovih mjeseci. Pitao je koliko je upitnika bilo ispunjeno i, ako je to moguće, iz kojih geografskih područja. Pojasnio je da su u Sredozemnom moru direktive ostale manje više iste. I u Italiji se nastavilo s ribolovom, ali kad se distribucijska mreža zatvorila, došlo je do poteškoća. Podsjetio je da je i strah imao svoju ulogu. Smatra da kratak lanac opskrbe ima nekakvog smisla samo za mali ribolov, ali ne za ostatak ribolova u Italiji. Dakle, šteta je velika. Trebalo je malo vremena da bi se uskladili sa europskim pravilima, ali je bilo puno teže učiniti ih upotrebljivima za djelatnike. Sredstva su znatna, ali još uvijek nisu stigla.

Antoni Garau, FBCP, u prvom redu se zahvalio zbog vrlo zanimljive prezentacije. Naglasio je da se radna mjesta nisu izgubila jer sektor nije uopće prestao sa svojom djelatnošću, suprotstavio se rizičnim situacijama da bi nastavio s radom i snabdijevanjem. Smatra da su ekonomski gubici u Balearskim otocima oko 20 - 25%, najviše zbog gubitaka u broju kupaca. Jedini klijent je lokalno tržište, jer turista nema. Sve do sada nije stvoren

novi zakon i bez obzira na gubitke, još uvijek čekaju na potporu. Što se tiče skladištenja, slaže se sa svojim kolegom Jorge Camposom, to jest da se odnosi samo na OOPP i ne misli da bi to bilo korisno za Sredozemno more, jer je osmišljeno za drugu vrstu proizvoda. Što se tiče njegove regije, misli da je ribolovni sektor bio previše obazriv. Misli da se ulov mogao povećati, ali se boji da najgore još treba doći i da će se u idućim mjesecima pojaviti nove krize.

Gennaro Scognamiglio, UNCI Agroalimentare, zahvalio se svima i zahvalio se i EK koja je stavila na raspolaganje velike svote, ali je i on rekao da ih još uvijek nisu dobili. Pitao je odnose li se podaci na sve zemlje ili su parcijalni, jer smatra da bi mogli biti još i gori. U nekim dijelovima Italije, kao primjerice na području Palermo, 600 ribarskih plovila ostalo je u mirovanju, jer i da su izašli na more, ne bi imali kome prodati robu s obzirom da je sve bilo zatvoreno. Smatra da je od temeljnog značaja promijeniti način rada i razmisliti kako raditi i što mijenjati, jer je prodaja svježih proizvoda opala za 80% i možda se ni u listopadu stanje neće popraviti. Pita se koje vrste bi bile profitabilne za poduzeća i kako ih loviti. Na kraju je podsjetio da svi oni koji su napravili i najmanji prekršaj, nažalost neće primiti potporu.

Toni Abad Mallol, FNCCP, naveo je da je u Kataloniji od 15. ožujka do 15. svibnja promet opao za 50%, za gotovo 9,2 milijuna eura i, iako ribari imaju svu zaštitnu opremu pa su počeli izlaziti na more, i dalje imaju velike gubitke.

Caroline Mangalo, CNPMMEM, je navela da je stanje u Francuskoj promjenjivo, ovisno o flotama ili ribarskim brodicama jer su neki pronašli nova tržišta prodajući direktno u domovima potrošača, a neki su se odmah na početku zaustavili. Zaustavilo se oko 30 – 40% ribarskih plovila u Sredozemlju i ne zna se hoće li se popraviti stanje u hotelskom sektoru i ugostiteljstvu. Navela je, osim toga, da od 31. svibnja više ne važe privremena zatvaranja i da je novčana potpora iskorištena za isplatu plaća te da sada nastavljaju s nižim postotkom.

Mario Vizcarro, FNCCP, vjeruje da se ribarstvo hrabro prilagodilo stvarnosti. Treba razmisliti o pravu na zdravlje u ribarstvu, jer u jednoj aukciji obično sudjeluje jako puno ljudi različitih nacionalnosti, kao da su na nekom aerodromu. Smatra da su se u Španjolskoj već prilagodili novim trgovačkim ambijentima i vrstama potrošača za koje treba prilagoditi ponudu. Smatra da je ova kriza još više istakla ovu tendenciju, ali ne vjeruje da bi prodaja putem interneta bila rješenje za sve.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, je naveo da je ribarstvo jako puno riskiralo i da je važno misliti na ekonomske posljedice koje će se osjećati dugo vremena pa treba poduzeti konjunkturane i strukturne mjere. Zna se da primjena Uredbe EU o MAP-u u zapadnom Sredozemnom moru za pridnene vrste stiže u kompliciranom trenutku pa, nastavljajući se na ono što su rekli Jorge Campos i Toni Adab, htio bi govoriti o Cofradias-ima jer su žrtve horizontalnih politika koje su jako daleko od stvarnosti. Smatra da iz Bruxellesa ribarstvu nameću homogene obrasce umjesto da poštuju različite stvarnosti. Podsjeća da su u Sredozemnom moru običaji različiti i ne treba ih se odreći jer je uvjeren da su ribarske zadruge prisutne u većem dijelu bazena.

Giovanni Basciano, AGCI Agrital, zahvalio se svima i sve pozdravio te ponovio da je učinak na radna mjesta bio ograničen, dok je učinak na prihod ribarskih poduzeća bio znatan. U Italiji su otkrili različite načine za organiziranje prodajnih kanala i smatra da bi se ribarske udruge trebale aktivirati da bi se o njima više raspravljalo i da bi ih se stabiliziralo. Govorio je o stanju u dubokomorskom ribolovu u Italiji, o ciljanom ribolovu rakova koji su imali velike gubitke s obzirom da su restorani zatvoreni. Svi su bili na moru i radili kad je proglašen lockdown i kad su uplovili u luke, imali su velike gubitke jer nisu prodali ulov. Obavijestio je



prisutne da flota za dubokomorski ribolov ima hladnjače pune neprodane robe, vratila se na more, ali ako se posljedice pandemije uskoro ne riješe, ova poduzeća će imati velikih problema.

Emanuele Sciacovelli, Federpesca, smatra da se iz ove pandemije mogu izvući neki elementi za promjene u sustavu da bi ribari mogli uzeti u svoje ruke upravljanje ribolovom i da bi se osigurala stalna prodaja proizvoda. Rekao je da su ljudi radije kupovali proizvode koji se mogu pohraniti u hladnjake i spomenuo je OOPP koji su imali važnu ulogu.

Kleio Psarrou, PEPMA, uzeo je riječ i rekao da, što se tiče plovila sa mrežama plivaricama i povlačnim mrežama u Grčkoj, neka nisu mogla raditi jer nije bilo radnika iz Egipta (dijela posade) zbog lockdowna pa nisu ni izlazili na more. Na sreću, u posljednja dva mjeseca pala je cijena benzina pa su postigli određenu ravnotežu, ali je stanje i dalje kritično. Grčka vlada pozvala je stanovništvo da unese ribu na jelovnike, ali se ljudi boje izaći u kupovinu. Ipak, neka plovila još uvijek ne mogu izaći na more jer nema radnika iz Egipta. Grci su upoznati s uvedenim mjerama kojima se modificira FEAMP, ali još uvijek nisu mogli iskoristiti sredstva koja su im stavljena na raspolaganje. Završio je diskusiju govoreći da sektoru treba pomoći.

Stručni koordinator, nakon razmjene stajališta, iskoristio je priliku da bi pozdravio predstavnike EK i nacionalnih tijela te On.le Tardinia, člana Europskog parlamenta, koji prati radove u ulozi promatrača.

Valerie Laine, GU MARE, zahvalila se svima i rekla da je u tijeku kriza kakve nije nikada bilo i da joj se treba zajedno suprotstaviti. Zahvalila se MEDAC-u za sve informacije, koje su nacionalna upravna tijela u akutnoj fazi izvanrednog stanja slala u EK. Obavijestila je prisutne da je EK usvojila paket mjera za suprotstavljanje krizi koju je uzrokovao Covid-19 i u ime Glavne ravnateljice i Povjerenika za ribarstvo zahvalila se MEDAC-u na obavljenom poslu i pozvala sve da nastave na isti način. Poznato joj je da su svi svjesni poteškoća kojima je sektor podvrgnut, jer su to stvarni problemi, no misli da treba reagirati. MEDAC je u stanju napraviti analizu kako se suprotstaviti krizi i kako staviti proizvod na tržište, dok će EK, sa svoje strane, nastaviti olakšavati provođenje mjera. Podsjetila je da ne treba zaboraviti da ipak treba postići ciljeve određene ZRP-om te da, od ribarske mreže pa do potrošačkog tanjura, EK pokušava pratiti cijeli proces iz blizine. Za paket mjera «Covid 19», smatra da kolege iz nacionalnih uprava dobro rade u mijenjanju operativnih programa država članica i da bi EK htjela što prije usvojiti promjene u operativnim programima. Države članice se trebaju odlučiti koje mjere primijeniti da bi ih EK što prije usvojila.

Stručni koordinator Ceccaroni zahvalio se Valerie na pokazanom razumijevanju tijekom ovih teških vremena.

Predsjednik Buonfiglio pozdravio je prisutne i pokušao se vratiti na diskusiju o upitniku i na načete teme. Smatra da je jasno da je kriza na tržištu uzrokovana izvanrednom situacijom u području javnog zdravlja imala različite posljedice na različite zemlje i na zanimanja u različitim područjima i da puno ovisi o organizaciji sektora na kopnu i o pojedinim ribolovnim poduzećima. Predsjednik je svjestan da se sposobnost reagiranja razlikuje od luke do luke, neki su organizirali alternativne prodaje, neki nisu. Neki vlasnici plovila su se zaustavili, a neki su promijenili način rada u funkciji potražnje. Smatra da je teško izvesti jedinstveni zaključak o načinu rada, jer su se i potrošači počeli drukčije ponašati. U nekim zemljama potražnja se pomakla sa svježeg proizvoda na prerađeni proizvod, u nekima nije. Sigurno je da velika lekcija koju smo naučili je ta da sustav ribolova u Sredozemlju ako se izloži krizi, gubi unutarnju fleksibilnost, teško odgovara na rizike, kao što se dogodilo i 2008. godine za vrijeme naftne krize. Buonfiglio je iznio da je danas došlo do krize tržišta i važni dijelovi sustava to jako osjećaju, ali je očito da postoji globalna nesposobnost u suprotstavljanju krizi, a kao



posljedica nefleksibilnog sustava. Smatra da se radi o strukturalnom problemu, osim onog komercijalnog, o predugačkom i rascjepkanom lancu opskrbe jer proizvodi stižu najdalje do aukcija i onda se zaustave. Smatra da se vjerojatno radi o problemu u orijentaciji novog programiranja. Ribarstvo se treba mijenjati, treba raditi na diversifikaciji i pokrenuti se po opskrbnom lancu, a za to bi postojali uvjeti u sljedećim programima, oživljavanjem OOPP-a ojačao bi se sustav i dobili adekvatni odgovori ili bi se potakla određena strukturalna politika. Po njegovom mišljenju, ne bi trebalo zanemarivati informativne kampanje i kampanje za podizanje razine osviještenosti. Završio je svoje izlaganje skrenuvši pažnju na smanjenje ribolovnog napora koje se osjetilo u ribolovu povlačnim mrežama više nego u ostalim vrstama ribolova, smanjenje do kojeg je došlo u sezoni u kojoj ribolov nije bio zabranjen. Nitko ne zna kako je na sve to reagirao stok u moru, to jest, koje su posljedice smanjenja ribolovnog napora. Smatra da bi možda EK mogla inzistirati na sakupljanju podataka u lipnju da bi se otkrilo što se dogodilo i misli da bi to trebalo uzeti u obzir. Na kraju, pozvao je sudionike sastanka da se pitaju koje mišljenje dati EK i državama članicama da bi se mogla odrediti orijentacija MEDAC-a u postizanju ciljeva ZRP-a iako se ta zadaća dodatno jako zakomplicirala.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, zahvalila se svima i pohvalila organizaciju sastanka. Rekla je da treba razmisliti o ulozi žena u sektoru, s obzirom da su škole još uvijek zatvorene. Podsjetila je da cijela situacija pogađa i potrošnju u obitelji i brigu o obitelji jer žene sa svojim prihodom pokušavaju doprinijeti obiteljskom budžetu. Poduzeća u ribolovnom sektoru obično su obiteljska i treba potpuna koordinacija između mjera FEAMP-a i novog operativnog programa da bi se mogli financirati svi kritični aspekti ribarstva. Složila se sa svime što je dosada bilo rečeno, ali misli da bi trebalo promicati međusobnu ravnopravnu odgovornost muškaraca i žena. Složila se s onim što je rekao Predsjednik Buonfiglio. Vrlo je važno konkretno misliti kako promicati potrošnju svježe ribe.

Nakon što je završena tema o utjecaju Covid-a na ribarstvo, stručni koordinator Ceccaroni počeo je prezentaciju prvog dijela zakonodavnog kutka, uz pomoć slajdova (u prilogu). Odnosi se na mjere koje je uvela Europska unija da bi se suprotstavila krizi nastaloj zbog Covid-a 19: Uredba br. 2020/460 i Uredba br. 2020/560, a radi se o specifičnim mjerama iz FEAMP-a i o informacijama EK o trenutačnoj slici državne potpore kao podrške gospodarstvu u izvanrednoj situaciji uzrokovanoj Covid-om 19. Komunikacija predviđa davanje privremene državne potpore poduzećima, u skladu s unutarnjim tržištem, ukoliko se poštuju neki uvjeti sve do najviše 120 tisuća eura po poduzeću u sektoru ribarstva i akvakulture. Nastavio je s opisom glavnih mjera iz uredbi i zaključio izlaganje govoreći da je EK slijedila put izvanrednog stanja, davajući objašnjenja u hodu.

Antoni Garau, FBCP, zatražio je od EK pojašnjenje o naplati neupotrijebljenih sredstava da se upotrijebe u 2020. godini, pitao je hoće li biti uključena i sredstva iz 2019. godine.

Stručni koordinator Ceccaroni je odgovorio da misli da se radi i o sredstvima iz 2019. godine, ali bi na to bolje mogla odgovoriti EK.

Valerie Laine vjeruje da je odgovor pozitivan, ali da bi bilo bolje pitati Pascale Colsona koji će sutra govoriti pred Izvršnim odborom i dati preciznije odgovore.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, misli da je očito da ove intervencije pružaju pomoć OOPP-ima pa je pitala one koji imaju europske projekte kao što je INTERREG i čija aktivnost je blokirana, ali im je likvidnost vrlo važna, ima

li mogućnosti da sredstva postanu fleksibilna da bi se nastavilo s projektima i moglo sufinancirati dio Interreg-a preko ovih mjera.

Antonio Pucillo, ETF, je pitao može li se kao MEDAC razmišljati o alternativnim putevima razvoja, uzimajući u obzir sve što se do sada napravilo. Misli da bi bilo dobro usmjeriti resurse da bi se sektor pokrenuo.

Ceccaroni je predložio da se sutra o tome porazgovara s Pascale Colsonom iz GU MARE koji bi mogao prisustvovati sjednici Izvršnog odbora.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, nadovezao se na izlaganje Buonfiglia i Sciacovellia. Što se tiče smanjenja ribolovnog napora, pojasnio je da su se ribolovne flote dogovorile na razne načine te je istakao zrelost ribara koji su se znali složiti, ali misli da to nije pravi put za održavanje stabilnih cijena u budućnosti. Smatra da je pomoć dobrodošla, ali da sustavu treba fleksibilnosti. Bilo bi dobro da nisu ograničeni kalendarom, s tjednim ograničenjima, jer vremenske prilike i tržište vrše utjecaj na ribare na drukčiji način. Smatra da bi se na krizu trebalo odgovoriti s pojednostavljenjem i fleksibilnošću. Kao primjer naveo je poljoprivredu gdje se grožđe bere kad to vrijeme dozvoljava i kad je zrelo, ne slijedi se kalendar. Ribolov bi se mogao kontrolirati bez kalendarskih ograničenja.

Stručni koordinator je pitao je li u državama članicama u tijeku dijalog s predstavnicima kategorije oko brze aplikacije novih odredbi koje su upravo navedene. U Italiji upravna tijela su organizirala radnu skupinu ad hoc koja bi trebala vrednovati moguće inicijative u skladu s Uredbom br. 2020/560 na temu OOPP-a i da je konačni cilj potaći na korištenje resursa, potaći razvoj i likvidnost OOPP-a, a da bi se postigli i ciljevi ZRP-a.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, tvrdi da se promjene uvedene FEAMP-om odnose na privremene zabrane, akvakulturu i OOPP. Na temu operativnih programa, u tijeku je rad na operativnom programu Italije koji još uvijek nije definiran, s obzirom da se obnavljaju talijanska upravljačka tijela. Radi se i na akvakulturi da bi se obeštetili proizvođači koji će pretrpjeti štetu. Postoji veliki interes za privremenu zabranu jer situacija koju su osjetili ribari za vrijeme zime utjecala je i na resurse i na prihode, uzimajući u obzir planove upravljanja koje je EK odobrila, a koji predviđaju razdoblja produžene privremene zabrane. Ali, zaključio je izlaganje, u nekim područjima ponavljaju razdoblja zabrane dok bi zapravo trebalo izaći na more, a ne još više opterećivati bilance poduzeća jer bi se radilo o dodatnim zabranama osim onih, koje su zbog pandemije, već bile poštovane.

Stručni koordinator je htio znati ima li još pitanja ili intervencija. Nitko nije zatražio riječ pa je prešao na sljedeću točku dnevnog reda o rezultatima rada stručne radne skupine STECF-a o obvezi iskrcavanja te je predao riječ Marzii Piron.

Marzia Piron je predstavila rezultate rada stručne radne skupine uz pomoć slajdova e pojasnila da je Sredozemno more dobilo malo prostora u usporedbi s ostalim morima te da je voljna dati detaljnija objašnjenja i odgovoriti na pitanja. Ceccaroni se zahvalio Marzii Piron na obavljenom radu i na prezentiranoj sintezi te je dao riječ sudionicima sastanka.

Valerie Laine, GU MARE, tvrdi da je rezultat analize prilično negativan i da je GU MARE raspravljala sa STECF-om koji ih je obavijestio da bi u nedostatku ostalih podataka bilo teško opravdati daljnja izuzeća de minimis. Iz tog razloga GU MARE je tražila od država članica da im se dostave drugi podaci do petka 5. lipnja 2020. godine jer do kraja mjeseca treba sastaviti izvješće. Stanje je vrlo zabrinjavajuće jer su neke države članice

prijavile nula odbačenog ulova, a u drugim slučajevima nema nikakvih podataka pa će biti teško ponovo predložiti izuzeće de minimis. Laine se boji i ponavlja da ako EK ne primi ažurirane podatke, bit će jako teško opravdati izuzeća. Pitala je može li MEDAC dati druge podatke da bi ih poslali državama članicama i onda STECF-u. Potiče MEDAC i udruge na davanje podataka nacionalnim upravnim tijelima.

Marzia Piron je odgovorila da ih nisu tražili druge podatke, jer da jesu, MEDAC bi se već aktivirao.

Ceccaroni je podsjetio da su ovaj problem već tretirali 2014. godine i da su prepoznali teškoće u handlingu i sakupljanju odbačenog ulova. Smatra da bi se MEDAC mogao aktivirati, ali je kratki vremenski rok ozbiljan problem.

Predsjednik Buonfiglio je obavijestio prisutne da MEDAC ne može dati originalne podatke, poduzeća ih moraju dati svojim upravnim tijelima. Osim toga, MEDAC je poticao države članice na davanje podataka, čak je pri tom prekoračio svoju savjetodavnu ulogu. Tvrdi da je totalno razoružan i da vrlo dobro razumije da ako podataka nema ili nisu poslani, EK će imati poteškoća kod obnove izuzeća de minimis. Sam se pita, a pita i EK, što se tiče zahtjeva STECF-a o troškovima, što bi drugo mogle odgovoriti države članice s obzirom da su dale sve moguće i nemoguće podatke, uključujući i one koji su bili rezultat projekta Discardless. Pitao je da se detaljno kaže koji podaci još uvijek trebaju, jer mu nije jasno zbog čega postojeći podaci nisu dovoljni. Smatra da je do petka zbilja ostalo jako malo vremena.

Marzia Piron je objasnila da što se tiče nerazmjernih troškova, zahtjev nije bio postavljen MEDAC-u već općenito da bi se popunile tablice o ribarskim flotama. Što se tiče količine odbačenog ulova, tražile su se detaljnije informacije poslano s društveno-gospodarskim studijama. Vjeruje da je ono što je bilo poslano možda zastarjelo i da bi trebalo poslati novije podatke.

Predstavnik talijanskog ministarstva rekao je da se Italija osjeća pomalo iznenađeno jer se na posljednjem sastanku MEDAC-a, u veljači u Rimu, dobio dojam da će EK predložiti izuzeće za male pelagijske vrste. Prema tome nije izgledalo da treba dati neke druge podatke. Naveo je da su karakteristike talijanskog ribolova ostale iste te misli da se možda promijenio račun u odnosu na 2014. godinu, godinu u kojoj je dana zajednička preporuka, ali veličina oka mrežno tega nije se promijenila, veličina plovila nije se promijenila, a problemi oko smještaja tereta su ostali isti. Pita se postoje li problemi u komunikaciji između STECF-a i država članica pa je postavio pitanje Valerie Laine, s obzirom da je prošle godine Sredozemlje bilo jedini bazen koji je na vrijeme predao zajedničke preporuke koje su pretvorene u Uredbu dok su drugi bazeni dobili više vremena, može li se produljiti rok dospijea.

Valerie Laine, GU MARE, je potvrdila da je jedina mogućnost da bi se nastavilo s odstupanjima od de minimisa članak 15 točka 7, ali da mogućnost zavisi od pozitivnog mišljenja STECF-a i da STECF mora imati vidljive znanstvene dokaze. EK je precizirala da, bez obzira što ove godine nema zajedničkih preporuka, odstupanja se moraju znanstveno opravdati i zbog toga su se obratili PESCAMED-u i ostalim grupama na visokoj razini, ali STECF smatra da nema dovoljno podataka. U pismo poslanom državama članicama EK je zatražila od svakog morskog bazena koji podaci nedostaju, primjerice, za Jadransko more to su podaci o ulovu, odnos između izlovljene količine i predviđenih troškova te misli da podaci nisu ažurirani. Završila je izlaganje uz primjedbu da se boji negativnog mišljenja STECF-a.

Rafael Mas, EMPA, je zabrinut za cijelu situaciju oko STECF-a, koja po njegovom mišljenju nije uopće nova i vjeruje da postoje razlozi za to te da su nerazmjerni troškovi pokazani u 2014. godini, danas još veći jer su i cijene veće. Smatra da je važno surađivati jer izgleda kao da su ribari uvijek na sudu, smatra ih se uvijek krivima, ne razumije kakav je zahtjev za de minimis, s obzirom da su nerazmjerni troškovi djelatnicima vrlo realni.

Jose Maria Gallart, CEPESCA, je naveo da postoji jedan podatak koji nema ikakve veze s upravnim tijelima, a koji sam po sebi već opravdava izuzeća, a to je da se u luke nije investiralo za rješavanje odbačenog ulova na kopnu pa misli da je ovaj podatak sam po sebi dovoljan. Zaključio je svoje izlaganje govoreći da su izuzeća više nego opravdana.

Predstavnik talijanskog ministarstva podsjetio je da se u Italiji ribolovna flota za male pelagijske vrste pretežno nalazi u Jadranskom moru i nada se da kako države članice moraju razumjeti razloge STECF-a, tako bi i STECF treba razumjeti razloge država članica. Od 2014. godine možda su se promijenili samo troškovi rada. Završio je svoje izlaganje uz obećanje da će Italija učiniti sve što je moguće da bi dala više drugih podataka.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, zahvalio se Predsjedniku na sintezi i izrazio svoje uvjerenje da EK primjenjuje samo horizontalne politike daleko od stvarne situacije u Sredozemlju. Nameću se kriteriji STECF-a, ali su se i neki znanstvenici požalili na takav modus operandi. U Sredozemlju se govori o politici otpada koja u teoriji nema nikakvog smisla. Kontroliraju im količinu ulova, vrste, iskrajne veličine i to uvijek pod pretpostavkom krivnje.

Kleio Psarrou, PEPMA, smatra da STECF izgleda nije upoznat sa stanjem, kao primjerice, sa činjenicom da u četiri godine nisu izgradili strukture, a troškovi su se povećali.

Ceccaroni je obavijestio sudionike sastanka da, s obzirom na vrijeme, zadnja točka dnevnog reda obradit će se sutra. Pozdravio je sve sudionike, zahvalio se prevoditeljima i zaključio sjednicu.

## **Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)**

Visioconférence – Interactio

3 juin 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation de Marzia Piron sur les résultats de la réunion du groupe de travail (EWG) du CSTEP sur l'obligation de débarquement

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

La Secrétaire Exécutive souhaite la bienvenue à tous les participants et explique rapidement le fonctionnement de la plateforme Interactio et les procédures permettant le bon déroulement de la réunion. Le coordinateur, Gian Ludovico Ceccaroni, ouvre la séance et lit l'ordre du jour du groupe de travail, qui est approuvé à l'unanimité. Il demande par ailleurs l'approbation du procès-verbal de la réunion précédente du GT1 qui s'est tenue en février 2020 à Rome, et, en l'absence de demande de modification de la part des participants, le procès-verbal est approuvé à l'unanimité.

Le coordinateur passe au premier point de l'ordre du jour concernant les conséquences de la pandémie de COVID-19 sur le secteur de la pêche et remercie avant tout tous les adhérents des autres États membres européens pour le soutien et la solidarité dont ils ont fait preuve envers l'Italie en cette période difficile. Il indique que la CE en a elle aussi pris acte et a agi rapidement, par la rédaction de règlements européens spécifiques. Il rappelle que le secrétariat a préparé un questionnaire, transmis par Slido, auquel les adhérents étaient invités à répondre. Il montre la présentation de l'analyse des résultats du questionnaire, en partant de la perte d'emplois directement liée à la crise du COVID-19, qui semble ne pas avoir eu lieu en raison du type de métier, alors que l'impact a été très important en terme de pertes économiques directes ou indirectes. Le coordinateur signale que le confinement et les restrictions logistiques des transports ont représenté les difficultés pour les ventes à la criée également. Pour ce qui concerne les pertes de marché et des clients habituels, les données sont très significatives ; la pandémie a par conséquent eu un impact très fort de ce point de vue. Il indique par ailleurs qu'une des questions concernait l'importance de la vente directe : pour certains, elle n'a eu aucune importance, tandis que d'autres ont trouvé de nouveaux marchés. Pour ce qui concerne le système de stockage, il était demandé dans le questionnaire si de nouvelles activités avaient été mises en place dans ce sens, et 57 % des répondants ne pensent pas que la congélation et le fumage puisse être des solutions efficaces. Pour les mesures concernant les aides financières, la majorité estime que les aides communautaires et nationales sont très importantes pour affronter la crise. Enfin, le coordinateur indique que les réponses à la question concernant la vulnérabilité des pêcheurs en cette période sont très variées : un grand nombre estime que les équipements de protection individuelle sont importants et que la distanciation physique est compliquée à mettre en place dans les espaces restreints où se déroulent les activités. Il demande pour finir si les participants ont des commentaires sur ces réponses.

Antonio Pucillo, ETF, explique, pour ce qui concerne le résultat concernant la perte d'emplois, les chiffres sont faibles parce qu'on parle en général de ménages. Le problème n'est donc pas la perte d'emplois mais la perte de revenus. Il s'interroge également sur le niveau de sensibilisation des pêcheurs au risque de

contagion, et demande à tous de sensibiliser au fait qu'il s'agit d'un problème important, étant donné les limites des embarcations et pense qu'il est nécessaire d'encourager une réflexion plus importante.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, estime que, pour ce qui concerne le marché, il serait intéressant d'avoir une analyse en fonction des segments de marché, car la vente directe, par exemple concerne uniquement la pêche artisanale. Il estime que c'est le moment de repartir avec de nouvelles idées et pour produire de la valeur ajoutée, en encourageant un renouvellement qui doit être géré directement par les entreprises de pêche et ne doit pas être laissé aux mains des industries de transformation.

Le coordinateur est favorable à l'approfondissement de l'enquête et estime que cette analyse pourrait être utile.

Silvano Giangiacomi, CISL, précise que la pêche ne s'est pas arrêtée mais que les estimations concernant l'emploi doivent être calculées en termes de journées car, pendant le confinement, des arrêts et des baisses de journées et de revenus, non compensés par les amortisseurs sociaux mis en place, ont été enregistrées. Étant donné que l'impact économique a été important, le système de rétribution à la part a lui aussi été concerné, avec des conséquences négatives pour les pêcheurs embarqués. Il demande un approfondissement de cet aspect. Pour ce qui concerne les nouveaux systèmes de stockage, il est frappé par les résultats du sondage, qui indiquent qu'ils ne sont pas très importants, car il pense que le contrôle du produit devrait être laissé aux pêcheurs, et qu'il est peut-être nécessaire d'envisager des systèmes de vente autres que les ventes à la criée et les marchés, en développant les ventes en ligne par exemple.

Rafael Mas, EMPA, rappelle que chaque région a une géographie différente. En Espagne, la flotte ne s'est pas arrêtée, mais l'effort de pêche a été réduit : les pêcheurs sont sortis moins souvent, en fonction de la demande, qui était très instable. Il précise qu'il n'y a pas eu de stockage, mais des pertes économiques. En effet, les jours non travaillés, les prix sont naturellement restés les mêmes, mais les pêcheurs ont totalisé moins de journées. Dans d'autres ports, en revanche, les flottes se sont totalement arrêtées, car les canaux de commercialisation, ainsi que les restaurants, étaient fermés. Il pense qu'il est important d'utiliser de nouvelles technologies car il n'est pas possible de rester à la merci du COVID-19, et il est donc nécessaire de se réinventer au jour le jour. Les pertes ont été importantes, et les pêcheurs espagnols attendent encore les aides.

Jorge Campos, FACOPE, salue les participants et exprime sa satisfaction de « revoir » tout le monde, et revient sur ce qu'a dit le coordinateur pour ajouter que tout n'est pas fini, car les conséquences du COVID-19 sont encore très présentes, étant donné que le bassin méditerranéen dépend fortement du tourisme, en particulier du secteur hôtelier, qui devrait rouvrir fin juin / début juillet, mais qu'on ne connaît pas les réactions du marché. Il tient également à souligner que la CE, par l'intermédiaire du FEAMP, a agi en retard et de manière partielle, car en Espagne, les seules organisations qui reçoivent des aides sont les OPP (organisations de producteurs), tandis que les autres essaient de survivre, et les entreprises de pêche ont dû subvenir aux dépenses engagées pour les dispositifs de protection individuelle pour leurs employés.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, remercie le MEDAC pour cette présentation et pour son travail de liaison au cours des derniers mois ; il demande combien de questionnaires ont été remplis et de quelles zones géographiques ils proviennent, si cette donnée est disponible. Il indique qu'en Méditerranée, les directives ont été plus ou moins identiques, en Italie également la pêche est restée ouverte, mais à partir du moment



où les canaux de distribution ont été fermés, le secteur a rencontré des difficultés. Il rappelle par ailleurs que la peur a elle aussi joué un rôle. Il estime que la filière courte n'a de sens que pour la pêche artisanale, et pas pour le reste du secteur de la pêche italien, et que, par conséquent les dommages ont été considérables. Il a fallu peu de temps pour adopter des règles au niveau européen, mais il a été plus difficile de pouvoir ensuite les appliquer aux travailleurs, en effet les ressources sont importantes mais elles ne sont pas encore arrivées.

Antoni Garau, FBCP, remercie avant toute chose pour cette présentation très intéressante. Il souligne qu'on n'a pas observé de perte d'emplois car le secteur n'a jamais interrompu son activité. Le secteur a couru des risques pour garantir son activité et l'approvisionnement. Il pense que les pertes économiques représentent 20 à 25 % pour les quatre îles de l'archipel des Baléares et sont dues principalement à la perte de consommateurs, étant donné que le seul client était le marché local en raison de l'absence de touristes. Il précise qu'il n'y a à ce jour aucune règle, et que malgré les pertes ils attendent des aides. Pour le stockage, il est d'accord avec Jorge Campos, sur le fait qu'il ne concerne que les OPP, et il ne pense pas que ce soit un instrument utile pour la Méditerranée, mais plutôt pensé pour d'autres types de produits. Pour sa région, il pense que le secteur a fait preuve d'une prudence excessive, qu'il aurait été possible d'augmenter les captures, mais il craint que le pire ne soit pas encore arrivé et qu'il faille affronter de nouvelles crises au cours des prochains mois.

Gennaro Scognamiglio, UNCI Agroalimentare, remercie tous les participants et remercie la CE qui a mis à disposition des sommes importantes, mais il signale lui aussi qu'elles n'ont pas encore été mises à disposition. Il demande si les données concernent tous les pays ou sont partielles, parce qu'il pense qu'elles pourraient être pires. En Italie, dans certaines zones, par exemple dans la zone de Palerme, 600 bateaux de pêche sont restés à l'arrêt car même s'ils pouvaient sortir, ils n'avaient pas de marché où vendre le produit car tout était fermé. Il pense qu'il est essentiel pour le secteur de la pêche de changer de vitesse et de réfléchir à la manière d'agir et à ce qu'il est nécessaire de changer, car la vente de produits frais a enregistré une chute de 80 %, et qu'il n'est pas sûr qu'il sera possible de remonter la pente même en octobre. Il se demande quelles espèces pourraient tout de même fournir un revenu aux entreprises et comment les capturer, et rappelle enfin que ceux qui auraient commis une infraction, même simple, ne recevront aucune aide.

Toni Abad Mallol, FNCCP, ajoute qu'en Catalogne, entre le 15 mars et le 15 mai, une baisse de 50 % du chiffre d'affaires a été enregistrée, soit environ 9,2 millions d'euros, et que, même si les pêcheurs se sont munis de tous les équipements de protection individuelle et ont ainsi pu sortir davantage en mer, ils ont continué à perdre du chiffre d'affaires.

Caroline Mangalo, CNPMM, affirme que la situation en France est très variée selon les flottes et les bateaux de pêche, car certains ont trouvé des débouchés de vente directe à domicile et d'autres se sont totalement arrêtés au début. 30 à 40 % des bateaux de pêche se sont arrêtés en Méditerranée, et la crainte actuelle concerne l'incertitude de la reprise des secteurs hôtelier et de la restauration. Elle ajoute par ailleurs que, depuis le 31 mai, les fermetures temporaires ne sont plus en vigueur, et que des aides ont été attribuées uniquement pour le versement des salaires des employés, et qu'elles se poursuivent actuellement mais dans une moindre mesure.

Mario Vizcarro, FNCCP, pense que le secteur de la pêche s'est adapté courageusement à la réalité. Il s'interroge sur le droit à la santé dans le secteur de la pêche, en rappelant que les ventes à la criée

rassemblent en général un grand nombre de personnes de différentes nationalités, comme un aéroport. En Espagne, il pense que l'adaptation au nouvel environnement commercial et au modèle de consommateur final pour lequel l'offre doit être adaptée est déjà en cours, et que cette crise a permis de mettre cette tendance en lumière, mais il ne pense pas que l'e-commerce soit la solution à tous les maux.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, signale que le secteur de la pêche a pris des risques importants et qu'il est important de penser aux conséquences économiques qui dureront à long terme et qui nécessitent par conséquent des mesures conjoncturelles et structurelles. Il ajoute qu'il est manifeste que l'application du règlement de la CE sur le MAP pour les stocks démersaux en Méditerranée occidentale arrive à un moment compliqué et, reprenant les propos de Jorge Campos et de Toni Adab, souhaite parler des Cofradias, qui sont victimes de politiques horizontales éloignées de la réalité. Il pense que Bruxelles impose des modèles homogènes pour le secteur de la pêche au lieu de respecter les différentes situations locales. Il rappelle qu'en Méditerranée les usages sont différents et qu'il n'est pas souhaitable d'y renoncer, car il est convaincu que les coopératives de pêcheurs sont présentes dans la majeure partie du bassin.

Giovanni Basciano, AGCI Agrital, salue tous les participants et les remercie et répète que l'impact sur l'emploi a été limité tandis que l'impact sur le revenu des entreprises a été considérable. En Italie, on a observé plusieurs réponses pour l'organisation de différents canaux de vente, il estime que les associations de catégories devraient s'activer pour en discuter et les stabiliser. Il signale cependant que la situation de la pêche en haute mer italienne ciblant les crustacés a subi d'importants dommages en raison de la fermeture des restaurants, car tous les bateaux étaient en mer lors du confinement et ont subi de graves pertes en raison du manque à gagner une fois rentrés au port. La flotte de haute mer a des cellules frigorifiques pleines de produits invendus, elle est désormais retournée en mer, mais si les effets de la pandémie ne sont pas résolus dans de brefs délais, ces entreprises rencontreront d'importants problèmes.

Emanuele Sciacovelli, Federpesca, pense qu'il est possible de tirer des éléments de cette pandémie pour modifier le système, afin d'avoir la possibilité de gérer les activités de pêche de manière rationnelle, par les pêcheurs, pour permettre des ventes de produits plus stables. Il ajoute que les personnes ont préféré acheter des produits à conserver et fait le point sur les OPP, qui ont selon lui joué un rôle important.

Kleio Psarrou, PEPMA, intervient et précise qu'en Grèce, pour les sennes coulissantes et les chaluts, certains bateaux n'ont pas pu travailler en l'absence des travailleurs égyptiens (faisant parti des équipages) en raison du confinement et sont par conséquent restés au port. Elle ajoute cependant que, par chance, le prix du pétrole a baissé au cours des deux derniers mois, ce qui leur a permis d'atteindre un certain équilibre, mais que la situation reste problématique. Le gouvernement grec a invité les personnes à manger du poisson, mais celles-ci avaient peur de sortir pour en acheter. Encore aujourd'hui, certaines embarcations ne réussissent pas à sortir car elles n'ont pas leurs travailleurs égyptiens. Elle ajoute que les Grecs connaissent les mesures introduites pour modifier le FEAMP, mais qu'ils n'ont pas encore pu utiliser les ressources disponibles. Pour terminer, elle répète que le secteur doit être soutenu.

Le coordinateur, après ce vaste échange d'opinions, salue les représentants de la CE et des administrations nationales, ainsi que M. Tardini, membre du Parlement européen, qui suit les travaux comme observateur.



Valérie Lainé, DG MARE, remercie tous les intervenants et affirme que la crise en cours est sans précédent et doit être affrontée ensemble, et remercie le MEDAC pour toutes ses informations ainsi que les administrations nationales qui, pendant la phase aiguë de l'urgence, ont informé en continu la CE de la situation. Elle annonce que la CE a identifié et adopté un ensemble de mesures pour lutter contre la crise causée par le COVID-19, et que, au nom de la nouvelle Directrice Générale et du Commissaire à la pêche, elle remercie le MEDAC pour les efforts accomplis à ce jour et invite tous les participants à continuer sur cette voie. Elle précise que tous se sont conscients des difficultés auxquelles est confronté le secteur car il s'agit de problèmes réels et elle pense qu'il est crucial de réagir. Le MEDAC peut analyser la manière d'affronter cette crise et la commercialisation du produit, tandis que, pour sa part, la CE continuera à faciliter la mise en œuvre de tous les instruments. Elle rappelle qu'il ne faut pas oublier qu'il est nécessaire d'atteindre les objectifs fixés par la PCP et que, du filet à l'assiette, la CE s'efforce de suivre le processus de très près. Pour l'ensemble de mesures « COVID-19 », elle observe que ses collègues des administrations nationales travaillent d'arrache-pied pour modifier les PO des États membres et que la CE souhaite adopter la modification des PO le plus tôt possible, mais qu'il revient aux états membres d'identifier les mesures à appliquer, et que la CE essaiera de les adopter le plus rapidement possible.

Le coordinateur remercie Valérie Lainé pour sa proximité et l'écoute dont elle a fait preuve au cours de cette période difficile pour tous.

Le Président, M. Buonfiglio, salue tous les participants et essaie de remettre en contexte les réponses au questionnaire et la discussion. Il pense qu'il est clair que la crise du marché causée par l'urgence sanitaire a eu différents effets selon les pays, les métiers du secteur de la pêche et les zones, et que de nombreux aspects ont été fonction de l'organisation du secteur à terre et des entreprises de pêche elles-mêmes. Le Président indique que les capacités de réaction ont été différentes d'un port à l'autre, certains ayant organisé des ventes alternatives, d'autres non. Certaines pêcheries se sont entièrement arrêtées, d'autres se sont réorganisées en fonction de la demande. Il pense qu'il est difficile d'obtenir un résultat unique sur lequel travailler, car les consommateurs eux aussi ont eu des comportements différents. Dans certains pays la demande s'est déplacée du produit frais au produit transformé, dans d'autres non, mais il est certain que la principale leçon à tirer de cette situation est que le système de la pêche en Méditerranée, en cas de crise, présente un manque de flexibilité interne et est difficilement en mesure de répondre aux facteurs de crise comme en 2008 lors de la crise du pétrole. M. Buonfiglio explique qu'aujourd'hui nous faisons face à une crise du marché, que des parties importantes du système souffrent profondément, mais que l'incapacité globale à répondre aux facteurs de crise, en raison d'un système peu flexible, est manifeste. Il pense qu'il existe, en plus du problème commercial, un problème structurel, une filière trop longue et fragmentée, car la production arrive au maximum à la criée puis s'arrête. Il est par conséquent probable qu'il y ait un problème concernant les orientations de la nouvelle programmation. L'entreprise de pêche doit évoluer et se diversifier, et remonter la filière, et cette démarche devrait trouver des conditions favorables dans la prochaine programmation, avec la relance des OPP, qui pourrait renforcer le système et apporter des réponses adaptées, ou l'incitation d'une politique structurelle donnée. Il pense que les campagnes d'information et de sensibilisation sont un élément très important qui ne doit pas être négligé. Pour conclure, il attire l'attention sur la réduction de l'effort de pêche, qui a davantage concerné le chalut que les autres métiers, cette réduction ayant été observé au cours d'une saison ne correspondant pas à la saison de fermeture de la pêche. Il ajoute que personne ne sait à ce jour comment ont réagi les stocks en mer, c'est-à-dire quelles sont les conséquences de cette réduction de l'effort de pêche. Il estime que la CE pourrait peut-être encourager le système de collecte des données pour intensifier les relevés de mesures au mois de juin,



afin de comprendre ce qui s'est passé jusqu'à ce jour, et il pense que cet élément doit être pris en compte. Enfin, il invite les participants à réfléchir aux sujets abordés dans l'avis destiné à la CE et aux États membres afin d'indiquer une orientation du MEDAC en vue d'atteindre les objectifs de la PCP, même si cette tâche s'est énormément compliquée.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, remercie tous les participants, présente ses félicitations pour l'organisation de cette réunion et s'interroge sur le rôle des femmes dans le secteur, étant donné que les écoles sont encore fermées, rappelant que cette situation se répercute également sur la consommation des familles et sur la gestion familiale, car les femmes essaient d'accompagner les familles par leur revenu. En effet les entreprises du secteur de la pêche sont familiales, et une coordination totale est nécessaire entre les mesures du FEAMP et le nouveau PO, afin de pouvoir financer tous les aspects critiques de la pêche. Elle est favorable à tout ce qui a été dit jusqu'ici, mais pense qu'il est indispensable de promouvoir la coresponsabilité homme/femme. Elle est d'accord avec le Président : il est important de penser concrètement à la manière de promouvoir la consommation de poisson frais.

La discussion sur l'impact du COVID-19 sur la pêche étant conclue, le coordinateur présente la première partie de l'« angle législatif », à l'aide des diapositives (disponibles en pièces jointes). Cette partie concerne les mesures mises en place par l'Union Européenne pour lutter contre la crise due au COVID-19 : Règlements 2020/460 et 2020/560, concernant des mesures spécifiques relatives au FEAMP, et la Communication de la CE sur le cadre temporel pour les aides d'État soutenant l'économie dans le cadre de l'urgence COVID-19 actuelle. La Communication prévoit l'octroi de certaines aides d'État temporaires aux entreprises, en fonction du marché interne, sous réserve que soient respectées certaines conditions, jusqu'à un maximum de 120 000 € par entreprise dans le secteur de la pêche et de l'aquaculture. Il illustre ensuite les principales mesures des Règlements et termine en indiquant que la CE a suivi l'évolution de l'urgence et a fourni des explications au fur et à mesure.

Antoni Garau, FBCP, demande des explications à la CE sur la récupération des fonds non utilisés et devant être utilisés en 2020, il demande si les fonds de 2019 seront également inclus.

Le coordinateur indique qu'il pense que 2019 est également compris mais demande à la CE si elle souhaite fournir plus d'explications sur cet aspect.

Valérie Lainé pense que la réponse est oui, mais qu'il convient de demander une confirmation à Pascale Colson, qui s'exprimera le lendemain au Comex et sera en mesure de fournir des réponses plus précises.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, pense qu'il est manifeste que ces interventions sont destinées au soutien des OPP, mais demande s'il est possible de rendre ces fonds plus flexibles pour les organisations dans lesquelles des projets européens comme l'INTERREG sont en place et qui ont subi un arrêt de leurs activités mais ont besoin de disposer des liquidités, afin de pouvoir poursuivre ces projets et de cofinancer la partie d'INTERREG au moyen de ces mesures.

Antonio Pucillo, ETF, demande si, en tant que MEDAC, il est possible de réfléchir à des parcours alternatifs de développement, en tenant compte de ce qui a été fait jusqu'ici. Il pense qu'il est opportun de proposer de piloter ces ressources pour relancer le secteur.

M. Ceccaroni propose d'en parler le lendemain avec Pascale Colson de la DG MARE, qui sera présente lors de la réunion du Comex.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, se joint aux propos de MM. Buonfiglio et Sciacovelli. Pour ce qui concerne la réduction de l'effort de pêche, il spécifie que les pêcheries ont trouvé des accords et prend acte de la maturité des pêcheurs qui ont su travailler ensemble, mais ajoute que ce n'est pas la bonne voie pour maintenir un prix stable à l'avenir. Il pense qu'il est convenable d'avoir des aides mais que le système a besoin de flexibilité et qu'il serait important de ne plus être liés par le calendrier, par des obligations hebdomadaires, car la météo et le marché conditionnent les pêcheurs de différentes manières. Il considère qu'il est important de répondre à cette crise par des mesures de simplification et de flexibilité. Il donne l'exemple de l'agriculture, et plus précisément des vendanges, qui ont lieu quand le moment est arrivé et que le produit est à maturité et non sur la base du calendrier. De cette manière la pêche serait de toute façon contrôlée mais sans les contraintes du calendrier.

Le coordinateur demande si, dans les différents états membres, des discussions avec les représentants des catégories pour l'application rapide des nouvelles dispositions présentées sont en cours. Il ajoute que, pour l'Italie, l'administration a mis en place un groupe de travail spécifiques pour évaluer les initiatives possibles et conformes au règlement 2020/560, concernant les OPP, et que l'objectif final est d'encourager l'utilisation des ressources et le développement et la trésorerie des OPP, en vue également d'atteindre les objectifs de la PCP.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, affirme que les modifications introduites avec le FEAMP concernent l'arrêt temporaire, l'aquaculture et les OPP. Pour ce qui concerne les OPP, des travaux sont en cours pour la modification du PO Italie, qui n'est pas encore défini, étant donné que les autorités de gestion italiennes sont en phase de reconstitution. Des travaux sont en cours pour l'aquaculture également, en vue d'indemniser les producteurs qui subiront des dommages. Il annonce que l'arrêt temporaire soulève un grand intérêt, car la situation vécue par les pêcheurs au cours de l'hiver a eu des répercussions sur les ressources et les revenus, en tenant également compte des plans de gestion approuvés par la CE, qui prévoient des périodes d'arrêt temporaire prolongées. Mais pour conclure il ajoute que, cette année, des périodes d'arrêt sont répétées dans certaines zones, au cours desquelles il devrait être possible de sortir pêcher, au lieu de peser davantage sur le bilan des entreprises, parce que ces arrêts s'ajouteront aux arrêts déjà observés en raison de la pandémie.

Le coordinateur demande si les participants ont d'autres questions ou commentaires. Personne ne demande la parole, il passe donc au point suivant de l'ordre du jour concernant les résultats du groupe de travail d'experts du CSTEP sur l'obligation de débarquement, et passe la parole à Marzia Piron pour la présentation.

Marzia Piron présente les résultats du groupe de travail en s'appuyant sur des diapositives, et précise que la Méditerranée a eu peu de place par rapport aux autres mers, et indique sa disponibilité pour des approfondissements supplémentaires ou répondre à des questions des participants.

M. Ceccaroni remercie Marzia Piron pour son travail et pour la synthèse qu'elle a présentée et donne la parole aux participants.



Valérie Lainé, DG MARE, constate que l'analyse qui ressort est plutôt négative et que la DG MARE a discuté avec le CSTEP, qui a indiqué qu'en cas d'absence de données supplémentaires, il sera difficile de justifier d'autres exemptions du *de minimis*. Pour cette raison, la DG MARE a demandé aux États membres de fournir d'autres données d'ici au vendredi 5 juin 2020, car le rapport doit être rédigé d'ici à la fin du même mois. Elle indique que la situation est très inquiétante, car certains états membres ont déclaré zéro rejet, et dans d'autres cas les données ne sont pas disponibles. Il sera par conséquent difficile de proposer à nouveau une exemption du *de minimis*. Mme Lainé exprime ses craintes et répète que si la CE ne reçoit pas de données à jour, elle aura elle aussi beaucoup de mal à justifier les exemptions. Elle se demande si le MEDAC peut fournir d'autres données afin qu'elle puisse les transmettre aux États membres qui les transmettront au CSTEP. Elle encourage le MEDAC et les associations à les transmettre aux autorités nationales.

Marzia Piron précise qu'il n'a pas été demandé explicitement de fournir d'autres données, autrement le MEDAC se serait mis en action.

M. Ceccaroni rappelle que ce problème a déjà été abordé en 2014, et que les difficultés de gestion et de collecte des rejets avaient été mises en évidence. Il pense que le MEDAC pourrait agir, mais que l'échéance si proche représente une difficulté importante.

Le Président annonce que le MEDAC n'est pas en mesure de fournir des données originales, ce sont les entreprises qui doivent les transmettre à leurs administrations. Il ajoute que le MEDAC a déjà demandé aux États membres de fournir des données, sortant par ailleurs ce faisant de son rôle consultatif. Il annonce qu'il est entièrement désarmé et qu'il comprend parfaitement que s'il n'y a pas de données ou si elles n'ont pas été transmises, la CE pourra difficilement renouveler le *de minimis*. Il se demande, et demande à la CE, à propos de cette demande du CSTEP concernant les coûts, quelle autre réponse pourraient fournir les États membres étant donné que toutes les données possibles et imaginables ont été fournies, y compris les données provenant des résultats du projet *Discardless*. Il demande par conséquent que soient indiquées en détail les autres données nécessaires, car il ne comprend pas pour quel motif les données fournies sont insuffisantes. L'échéance au vendredi de la semaine en cours est vraiment très courte.

Marzia Piron explique que, pour ce qui concerne les coûts disproportionnés, la demande ne s'adressait pas au MEDAC mais était une demande générale pour appliquer les tableaux fournis pour la flotte ; pour ce qui concerne la quantité de rejets, il est demandé de compléter les informations envoyées par des études socio-économiques. Elle pense qu'il est possible que les données envoyées datent un peu et qu'il serait nécessaire d'envoyer des données plus récentes.

Le représentant du ministère italien annonce que l'Italie est un peu déconcertée, car il lui semblait avoir compris à la dernière réunion du MEDAC en février, à Rome, que la CE proposerait l'exemption pour les petits pélagiques. Il ne lui semblait donc pas nécessaire de présenter d'autres données. Il précise que les caractéristiques de la pêche italienne n'ont pas changé, et que le coût de la facture peut peut-être avoir varié par rapport à 2014, année au cours de laquelle la recommandation commune a été présentée, mais que la taille de la maille n'a pas changé, les dimensions des embarcations n'ont pas changé et les problèmes d'arrimage sont toujours les mêmes. Il se demande s'il y a des problèmes de communication entre le CSTEP et les États membres et demande à Valérie Lainé, étant donné que l'année précédente la Méditerranée a été le seul bassin à avoir présenté à temps les recommandations communes traduites dans le Règlement délégué et que les autres bassins ont eu plus de temps, s'il est possible d'obtenir un délai supplémentaire.

Valérie Lainé, DG MARE, confirme que la seule possibilité de continuer la dérogation du *de minimis* est l'article 15 alinéa 7, et que cette possibilité est conditionnée par l'avis positif du CSTEP, qui doit disposer de preuves scientifiques probantes. La CE précise par conséquent, que, malgré le fait qu'il n'y ait pas de recommandations conjointes cette année, il est nécessaire de justifier les dérogations du point de vue scientifique, et que c'est la raison pour laquelle elle a demandé à PESCAMED et à d'autres groupes de haut niveau, mais le CSTEP estime que ces données ne sont pas suffisantes. Elle ajoute que, dans le courrier envoyé aux États membres, la CE a demandé bassin par bassin les données manquantes, pour l'Adriatique par exemple, quelles sont les données sur les captures, le rapport entre quantités débarquées et coûts estimés, et elle pense que les données n'ont pas été mises à jour. Pour conclure, elle exprime sa crainte que le CSTEP formule un avis négatif.

Rafael Mas, EMPA, fait part de sa préoccupation concernant cette situation avec le CSTEP, qui n'est toutefois pas nouvelle à son avis, et il pense que des causes en sont à l'origine et que les données des coûts disproportionnés relevés en 2014 seront encore supérieures aujourd'hui car les prix ont augmenté. Il rappelle qu'il est important de collaborer, car il semble que les pêcheurs sont toujours jugés, avec une présomption de culpabilité, et il ne comprend pas quelle est la demande pour le *de minimis* étant donné que les coûts disproportionnés sont réels pour les opérateurs.

Jose Maria Gallart, CEPESCA, signale qu'un élément qui ne concerne en rien les administrations justifie déjà à lui-même les exemptions, à savoir qu'il n'y a eu aucun investissement dans les ports pour gérer le produit débarqué à terre. Il pense que ce fait est suffisant à lui seul. Pour conclure, il déclare que les exemptions sont plus que justifiées.

Le représentant du Ministère italien rappelle qu'en Italie, la flotte pêchant des petits pélagiques se trouve principalement dans l'Adriatique, et espère que, tout comme les États membres doivent comprendre les raisons du CSTEP, le CSTEP devrait comprendre les raisons des États membres. Il précise que, depuis 2014, seul le coût de la main-d'œuvre peut avoir varié. Il conclut en annonçant que l'Italie fera de son mieux pour fournir des données supplémentaires.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, remercie le Président pour sa synthèse et ne laisse aucune place au doute car la CE applique uniquement des politiques horizontales éloignées de la situation réelle en Méditerranée, et que les critères du CSTEP sont imposés. Il rappelle que certains scientifiques ont regretté cette manière d'agir. En Méditerranée, on parle de politique des rejets qui en théorie n'a pas de sens : le secteur contrôle le volume des captures, les espèces, la taille, il est toujours soumis à des contrôles, et jugé coupable a priori.

Kleio Psarrou, PEPMA, pense que le CSTEP ne connaît pas la situation, par exemple le fait qu'en quatre ans, les structures n'ont pas été construites et les coûts ont augmenté.

M. Ceccaroni annonce aux participants que, vu l'heure, le dernier point à l'ordre du jour sera traité le jour suivant, salue tous les participants, remercie les interprètes et lève la séance.

## Acta del Grupo de Trabajo (GT1)

Reunión Online – Interactio

3 de junio de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación a cargo de Marzia Piron sobre los resultados de la reunión del EWG (Grupo de Trabajo) del CCTEP sobre la obligación de desembarque

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

La Secretaría Ejecutiva da la bienvenida a todos los participantes y explica brevemente el funcionamiento de la plataforma Interactio y los procedimientos para el correcto desarrollo de la reunión. A continuación, el coordinador, Gian Ludovico Ceccaroni, abre la reunión y lee el orden del día del grupo de trabajo que se aprueba por unanimidad. También pide que se apruebe el acta de la última reunión del GT1 celebrada en Roma en febrero de 2020 y, a falta de solicitudes de enmienda por parte de los participantes, el acta se aprueba por unanimidad.

A continuación, el coordinador aborda el primer tema del programa relativo a las consecuencias de la pandemia de COVID-19 en el sector pesquero, agradeciendo a todos los miembros de los demás Estados miembros europeos el apoyo y la solidaridad proporcionados a Italia durante este difícil período. Señala que la CE también se ha hecho cargo de ello actuando con rapidez en la redacción de reglamentos europeos ad hoc. Recuerda que la Secretaría ha preparado un cuestionario, vía Slido, al que se pidió que se respondiera. Presenta el análisis de los resultados del cuestionario a partir de las pérdidas de empleo directamente relacionadas con la crisis provocada por el COVID-19 que parece no haber impactado por la conformación del tipo de trabajo, mientras que en términos de pérdidas económicas directas o indirectas el impacto ha sido muy fuerte. El coordinador señala que también ha habido dificultades con la subasta debido al *confinamiento* y a las restricciones logísticas en el transporte. En lo que respecta a las pérdidas de mercado y de clientes habituales, los datos son muy significativos, por lo que el impacto de la pandemia en este sentido ha sido muy fuerte. Señala, además, que en el cuestionario también se preguntó sobre la importancia de las ventas directas: para algunos no ha tenido relevancia, mientras que para otros ha significado encontrar nuevos mercados. En lo que respecta al sistema de almacenamiento, se ha preguntado si ha habido nuevas actividades al respecto y el 57% no cree que la congelación o el ahumado puedan ser soluciones eficaces. En cuanto a las medidas de ayuda financiera, la mayoría considera muy importante tanto la ayuda comunitaria como la nacional para hacer frente a la crisis. Por último, el coordinador señala que sobre la cuestión de la vulnerabilidad de los pescadores en este momento, las respuestas son variadas: muchos creen que los dispositivos de protección personal son importantes y que el distanciamiento social es muy complicado para los lugares pequeños donde se realizan actividades. Finalmente pregunta si hay algún comentario a estos resultados.

Antonio Pucillo (ETF) cree que en lo que respecta al resultado de la pérdida de empleo, las cifras no parecen ser relevantes porque se suele hablar de núcleos familiares, por lo que no se trata de un problema de empleo sino de pérdida de ingresos. También se pregunta cuán conscientes son los pescadores del peligro de

contagio y hace un llamamiento a todos para que tomen conciencia de que se trata de un problema importante, dadas las limitaciones de las embarcaciones, y cree que es necesario llamar a una mayor reflexión.

Tonino Giardini (Coldiretti Impresa Pesca) considera que sería interesante disponer de un análisis basado en los segmentos de mercado porque, por ejemplo, las ventas directas sólo afectan a la pesca artesanal. Reflexiona sobre el hecho de que es el momento de volver a empezar con nuevas ideas y de producir un valor añadido, impulsando una renovación que debe ser gestionada directamente por las empresas pesqueras y no dejada a las industrias de transformación.

El coordinador es partidario de que se siga investigando y cree que este análisis también podría ser útil.

Silvano Giangiacomi (CISL) señala que la pesca no se ha detenido, pero que la evaluación del empleo debe calcularse en términos de días porque en el período de *confinamiento* ha habido paradas y reducciones de días e ingresos, no compensadas por los amortiguadores sociales puestos en marcha. Dado que el impacto desde el punto de vista económico ha sido significativo, el sistema de remuneración también se ha visto afectado con repercusiones negativas para la tripulación. Solicita profundizar más a este respecto. En cuanto a los nuevos sistemas de almacenamiento, le sorprende que la encuesta apunte a que no son tan importantes, porque cree que el control del producto debería estar en manos de los pescadores y que tal vez deberían preverse sistemas de venta distintos de las subastas y los mercados, por ejemplo, desarrollando las ventas en línea.

Rafael Mas (EMPA) recuerda que cada lugar tiene una geografía diferente, para España la flota nunca se ha detenido pero el esfuerzo pesquero se ha reducido: se ha salido a faenar menos días dependiendo de la demanda, que ha sido muy fluctuante. Señala que no ha habido almacenamiento, pero sí pérdidas económicas, porque los precios no han sufrido ningún cambio y los días de faena se han reducido. En otros puertos, en cambio, la flota se ha quedado parada a raíz del cierre de los canales de comercialización, así como de los restaurantes. Cree que es importante utilizar las nuevas herramientas tecnológicas disponibles para no quedar a merced de COVID-19 y por lo tanto hay que reinventarse día a día. Las pérdidas han sido importantes y en España todavía están esperando las ayudas.

Jorge Campos (FACOPE) saluda y dice que se alegra de "volver a ver a todos". En relación con lo dicho por el coordinador, recuerda en primer lugar que aún no se ha acabado, porque las consecuencias de COVID-19 siguen estando muy presentes ya que la cuenca mediterránea depende mucho del sector turístico, y en particular del sector hotelero, que debería arrancar a finales de junio, principios de julio, pero no se sabe cómo va a reaccionar el mercado. Otro aspecto que quiere destacar es que la CE, a través del FEMP, ha actuado tarde y de forma parcial, porque en España las únicas organizaciones que reciben ayuda son las OPPs, mientras que los demás tratan de sobrevivir.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) agradece al MEDAC esta presentación y la labor de conexión realizada en estos meses. Pregunta cuántos cuestionarios se han rellenado y a qué zonas geográficas se corresponden. Señala que en el Mediterráneo las directivas han sido más o menos las mismas: también en Italia la pesca ha permanecido activa, pero el cierre de los canales de distribución ha creado dificultades. Recuerda, además, que el miedo también ha tenido su impacto. Cree que una cadena de suministro corta tiene sentido para la pesca artesanal, pero no para el resto de la pesca italiana, por lo que el perjuicio ha sido considerable. Se ha

tardado poco en adoptar normas a nivel europeo, pero ha sido más difícil ponerlas a disposición de los trabajadores, porque los recursos son enormes, pero aún no han llegado.

Antoni Garau (FBCP) destaca el valor de la presentación realizada. Señala que no se han producido pérdidas de puestos de trabajo porque el sector no ha cesado nunca su actividad: ha asumido riesgos para asegurar los suministros. Considera que las pérdidas económicas son del 20/25% para las 4 islas del archipiélago balear, debido principalmente a la pérdida de consumidores ya que, a falta de turistas, el único cliente ha sido el mercado local. Hasta la fecha no hay ninguna norma y, a pesar de las pérdidas, están esperando las ayudas. En cuanto al almacenamiento, comparte lo que ha dicho Jorge Campos, es decir que sólo afecta a las OPPs y no cree que sea una herramienta útil para el Mediterráneo, sino que está diseñada para otro tipo de productos. Para su región, opina que el sector ha sido demasiado cauteloso, cree que debería haber incrementado sus capturas. Teme que lo peor aún está por llegar y que habrá que hacer frente a nuevas crisis en los próximos meses.

Gennaro Scognamiglio (UNCI Agroalimentare) da las gracias a todos y a la CE, que ha puesto a disposición cifras importantes, pero él también señala que aún no han llegado. Pregunta si los datos son de todos los países o si son datos parciales, porque piensa que los datos reales podrían ser peores. En algunas zonas de Italia, por ejemplo, en Palermo, había 600 buques pesqueros completamente parados, porque aunque pudieran salir no tenían un mercado al que vender porque todo estaba cerrado. Cree que es esencial que la pesca cambie de paso y que se considere cómo y qué cambiar, porque se ha producido una caída del 80% en las ventas de productos frescos y tal vez ni siquiera en octubre se llegue a subir la pendiente. Se pregunta qué especies podrían seguir dando ingresos a las empresas y cómo capturarlas. Por último, señala que todos aquellos que han cometido una simple infracción, desgraciadamente no recibirán ninguna ayuda.

Toni Abad Mallol (FNCCP) señala que en Cataluña, entre el 15 de marzo y el 15 de mayo, ha habido una reducción del 50% de la facturación, por unos 9,2 millones de euros, y aunque los pescadores se han equipado con todo los dispositivos de protección personal para poder volver a salir a faenar, las pérdidas han seguido siendo importantes.

Caroline Mangalo (CNPMEM) dice que la situación en Francia cambia mucho según las flotas y los buques pesqueros, porque algunos han encontrado mercados con ventas directas a domicilio y otros se han quedado parados desde el principio. Cerca del 30/40% de los buques pesqueros se han quedado parados en el Mediterráneo y queda el temor de que el sector de la hostelería tarde en volver a arrancar. También señala que desde el 31 de mayo los cierres temporales ya no están en vigor y las ayudas sólo han sido para el pago de los salarios de los empleados, que ahora siguen con un porcentaje más bajo.

Mario Vizcarro (FNCCP) cree que la industria pesquera se ha adaptado a la realidad con valentía. Hace una reflexión sobre el derecho a la salud en la industria pesquera, recordando que en una subasta de pesca suele haber mucha gente de muchas nacionalidades, así como en un aeropuerto. Aunque considera que en España ya se va adaptando al nuevo entorno comercial y al modelo de consumidor final al que hay que adaptar la oferta, esta crisis ha hecho más visible esta tendencia, pero no cree que *el comercio electrónico* sea la solución a todos los males.



Antonio Marzoa (UNACOMAR) señala que el sector pesquero ha asumido grandes riesgos y es importante pensar en los efectos económicos que perdurarán a largo plazo, por lo que es necesario tomar medidas cíclicas y estructurales. Está claro que la aplicación del Reglamento CE sobre el MAP en el Mediterráneo occidental para los demersales llega en un momento complicado y, reanudándose a la intervención de Jorge Campos y Toni Adab, quiere hablar de las Cofradías, víctimas de políticas horizontales que quedan lejos de la realidad. Desde Bruselas imponen modelos homogéneos para el sector pesquero en lugar de respetar las diversas realidades: en el Mediterráneo hay costumbres diferentes y no hay que renunciar a ellas, porque está convencido de que las cooperativas pesqueras están presentes en la mayor parte de la cuenca.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) agradece a todos y acoge con beneplácito y reitera que el impacto en el empleo ha sido limitado, mientras que el impacto en los ingresos de las empresas ha sido considerable. En Italia ha habido varias respuestas para la organización de diferentes canales de venta y cree que las asociaciones comerciales deberían tomar medidas para discutirlos y estabilizarlos. También señala, sin embargo, la situación de la industria pesquera italiana con la pesca de crustáceos que tuvo un gran daño debido al cierre del restaurante, porque todos estaban en el mar trabajando cuando se produjo el *cierre*, informando de graves pérdidas por la falta de recogida una vez de vuelta en el puerto. Dice que la flota de alta mar tiene celdas frigoríficas llenas de producto no vendido; ahora ha vuelto al mar, pero si los efectos de la pandemia no se resuelven pronto, estas empresas tendrán grandes problemas.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) cree que esta pandemia puede proporcionar elementos útiles para modificar el sistema y gobernar las actividades de pesca racional en manos de los pescadores para permitir una venta más estable de los productos. Dice que la gente ha preferido comprar productos para almacenar y también hace un balance de las OPPs que cree que han desempeñado un papel importante.

En lo que respecta al cerco y al arrastre en Grecia, Kleio Psarrou (PEPMA) afirma que, a falta de trabajadores egipcios (parte de las tripulaciones) a causa del *confinamiento*, algunos han tenido que quedarse en el puerto. Sin embargo, afortunadamente, el precio del petróleo ha caído en los últimos dos meses y han alcanzado un cierto equilibrio, pero la situación sigue siendo problemática. El gobierno griego ha invitado a la población a comer pescado, pero la gente ha tenido miedo de salir a comprar. Señala que los griegos conocen las medidas introducidas para enmendar el FEMP, pero todavía no han podido utilizar los recursos disponibles. Concluye su discurso reiterando que el sector necesita apoyo.

Tras este intercambio de opiniones, el coordinador aprovecha para saludar a los representantes de la CE y de las Administraciones Nacionales, así como al Sr. Tardini, miembro del Parlamento Europeo, que asiste en calidad de observador.

Valerie Lainé (DG MARE) reconoce que la actual es una crisis sin precedentes a la que hay que hacer frente todos juntos. Agradece las informaciones proporcionadas por el MEDAC, así como el hecho de que, durante la fase aguda de la emergencia, las Administraciones nacionales hayan informado constantemente a la CE sobre el estado de las cosas. La CE ha identificado y adoptado un paquete de medidas para contrarrestar la crisis causada por COVID-19 y, en nombre del nuevo Director General y Comisario de Pesca, agradece al MEDAC el esfuerzo realizado hasta ahora invitando a todos a seguir por este camino. Señala que todo el mundo es consciente de las dificultades a las que se enfrenta el sector, porque se trata de problemas reales, y que es esencial reaccionar. El MEDAC puede analizar de qué forma hacer frente a esta crisis y comercializar

el producto, mientras que, por su parte, la CE seguirá facilitando la aplicación de todas las herramientas. No hay que olvidar que, de todas formas, es necesario alcanzar los objetivos fijados por la PPC y que, desde la red de pesca hasta el plato del consumidor, la CE está tratando de seguir de cerca el proceso. En cuanto al paquete de medidas "COVID-19", cree que los compañeros de las Administraciones nacionales están trabajando duro para modificar los POs y la CE quiere adoptar las enmiendas cuanto antes, aunque dependa de los EMs identificar qué medidas aplicar y la CE tratará de adoptarlas lo antes posible.

El coordinador Ceccaroni agradece a Valerie su cercanía y su capacidad de escuchar en este período tan difícil para todos.

El presidente Buonfiglio saluda a todos los participantes e intenta resumir el discurso teniendo en cuenta tanto las respuestas al cuestionario como el debate. Está claro que la crisis del mercado provocada por la emergencia sanitaria ha tenido efectos diferentes según los países, los oficios de la pesca y las distintas zonas, y que mucho ha dependido de la organización del sector en tierra y de las empresas pesqueras individuales. El Presidente señala que ha habido diferentes capacidades de respuesta de puerto a puerto, algunos han organizado ventas alternativas y otros no. Algunas flotas se han quedado paradas, otras se han ajustado a la demanda. Cree que es difícil sacar un único resultado sobre el que trabajar, porque incluso los consumidores se han comportado de manera diferente: en algunos países la demanda se ha desplazado del producto fresco al producto procesado, en otros no, pero lo que seguramente ha quedado patente es que en caso de crisis el sistema pesquero mediterráneo falta de flexibilidad interna y de capacidad de respuesta, tal y como sucedió en 2008 con la crisis del gasóleo. Buonfiglio señala que hoy se ha producido una crisis del mercado y partes importantes del sistema están sufriendo fuertemente, pero es evidente la incapacidad global de responder a factores de crisis a raíz de la falta de flexibilidad del sistema. Opina que el problema es comercial pero también estructural; la cadena de suministro es demasiado larga y fragmentada, puesto que la producción llega como mucho a las subastas de pescado. Por lo tanto, probablemente el problema afecta a las directrices de la nueva programación. La industria pesquera debe evolucionar y diversificarse ascendiendo en la cadena de suministro, lo que debería encontrar condiciones favorables en el próximo período de programación, con el relanzamiento de las OPPs que podrían fortalecer el sistema y dar respuestas adecuadas, o fomentar cierta política estructural. A su juicio, las campañas de información y sensibilización son un elemento muy importante que no debe pasarse por alto. Concluye llamando la atención sobre la reducción del esfuerzo pesquero que ha afectado más al arrastre que a otros oficios y que se ha producido en un período que nada ha tenido que ver con las vedas de pesca. Señala que hasta la fecha nadie sabe cómo han reaccionado las poblaciones, es decir las consecuencias de esta reducción del esfuerzo pesquero. Considera que tal vez la CE podría fomentar la recopilación de datos para intensificar las encuestas en junio y comprender lo que ha sucedido hasta ahora. Por último, anima a los participantes a reflexionar sobre los contenidos a incluir en el dictamen a enviar a la CE y a los EMs, para reflejar una dirección del MEDAC útil a alcanzar los objetivos de la PPC, aunque la tarea se haya complicado enormemente.

Iolanda Piedra (IVEAEMPA) agradece y felicita a todos por la organización de este encuentro y reflexiona sobre el papel de la mujer en el sector, puesto que las escuelas siguen estando cerradas. Recuerda que esta situación afecta también a los consumos, así como a la gestión de las familias, bien porque las mujeres las apoyan con sus ingresos, bien porque las empresas del sector pesquero son familiares. Reafirma la necesidad de una plena coordinación entre las medidas del FEMP y el nuevo PO para que se puedan financiar todos los aspectos críticos de la pesca. Está a favor de lo que se ha dicho hasta ahora, pero se considera esencial promover un reparto equitativo de las responsabilidades entre hombres y mujeres. Está de acuerdo con lo

que ha dicho el presidente Buonfiglio: es importante pensar concretamente en cómo promover el consumo de pescado fresco.

Una vez cerrado el tema de las repercusiones del COVID en la pesca, el coordinador Ceccaroni pasa a presentar la primera parte del rincón legislativo, con la ayuda de las diapositivas (disponibles en la documentación adjunta). Esta parte se refiere a las medidas que la Unión Europea ha puesto en marcha para combatir la crisis causada por el COVID-19: los Reglamentos 2020/460 y 2020/560, que son medidas específicas del FEMP, y la Comunicación CE sobre el marco temporal para las ayudas estatales a soporte de la economía en la situación de emergencia actual. La Comunicación prevé la concesión de ayudas estatales temporales a las empresas, compatibles con el mercado interior, siempre que se cumplan determinadas condiciones, hasta un máximo de 120.000 euros por empresa del sector de la pesca y la acuicultura. Continúa ilustrando las medidas principales de los Reglamentos y concluye diciendo que la CE ha monitoreado la evolución de la emergencia, proporcionando aclaraciones sobre la marcha.

Antoni Garau (FBCP) pide a la CE aclaraciones sobre la recuperación de los fondos no utilizados que se emplearán en 2020, y pregunta si también se incluirán los fondos de 2019.

El coordinador Ceccaroni cree los de 2019 estén también incluidos, pero pregunta a la CE si quiere aclarar mejor este aspecto.

Valerie Lainé cree que la respuesta es sí pero, para obtener respuestas más precisas, lo más apropiado es preguntarle a Pascale Colson, que hablará en la sesión del Comex del día siguiente.

Según Iolanda Piedra (IVEAEMPA) está claro que estas ayudas están destinadas a soportar a las organizaciones de las OPPs, pero se pregunta si para los proyectos europeos en curso como INTERREG, que han sufrido paradas en sus actividades, pero para los que es importante disponer de dinero en efectivo, es posible flexibilizar estos fondos para llevarlos a cabo, y cofinanciar la parte de INTERREG a través de estas medidas.

Antonio Pucillo (ETF) se pregunta si el MEDAC pueda considerar recorridos alternativos de desarrollo, habida cuenta de lo que se ha hecho hasta ahora. Considera que es apropiado proponer que esos recursos se aprovechen para relanzar el sector.

Ceccaroni propone hablar de ello al día siguiente con Pascale Colson de la DG MARE, que asistirá a la reunión del Comex.

Tonino Giardini (Coldiretti Impresa Pesca) se reanuda a las intervenciones de Buonfiglio y Sciacovelli. En cuanto a la reducción del esfuerzo pesquero, señala que las flotas han llegado a diversos acuerdos, reconociendo la madurez de los pescadores que han podido elaborar un sistema, pero señala que no es la forma correcta de mantener el precio estable en el futuro. Las ayudas son positivas, pero el sistema necesita flexibilidad: sería importante dejar de estar vinculados al calendario, con limitaciones semanales porque las condiciones meteorológicas y el mercado afectan a los pescadores de manera diferente. Es importante responder a esta crisis con simplificación y flexibilidad. Toma por ejemplo la agricultura, donde la uva se cosecha cuando el clima y la maduración del producto lo requieran, y no cuando así lo establezca el calendario. La pesca se controlaría de todos modos, pero sin las limitaciones del calendario.

El coordinador pregunta si en los EMs se está hablando con los representantes del sector para una rápida aplicación de las nuevas disposiciones ilustradas anteriormente. Señala que en Italia la Administración ha organizado un Grupo de Trabajo ad hoc para evaluar posibles iniciativas en conformidad con el Reglamento 2020/560 sobre las OPPs y que el objetivo final es fomentar la utilización de los recursos, el desarrollo y la liquidez de las OPPs, también para lograr los objetivos de la PPC.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) afirma que los cambios introducidos con el FEMP afectan a la veda temporal, a la acuicultura y a las OPPs. En cuanto al tema del OP, se está trabajando en la modificación del OP Italia que aún no está definido, ya que la autoridad de gestión está en proceso de reconstitución. También se está trabajando en la acuicultura para tratar de compensar a los productores que sufrirán daños. Afirma que existe un gran interés hacia el cierre temporal porque la situación que han experimentado los pescadores en el período invernal ha repercutido en los recursos y en los ingresos, teniendo en cuenta también los planes de gestión aprobados por la CE que prevén períodos prolongados de veda. Concluye su intervención diciendo que este año, en algunas zonas, hay períodos de veda de pesca que en cierta forma ya se han observado con la interrupción de la actividad causada por la pandemia. Al contrario, se debería permitir que los barcos salgan a pescar para no sobrecargar aún más las arcas de las empresas.

El coordinador pregunta si hay más preguntas o intervenciones. Al no pedir nadie la palabra, pasa al siguiente punto del orden del día relativo a los resultados del Grupo de Trabajo de los expertos del CCTEP sobre la obligación de desembarque y cede la palabra a Marzia Piron para su presentación.

Marzia Piron presenta los resultados del grupo de trabajo con la ayuda de diapositivas y señala que el Mediterráneo ha tenido poco espacio en comparación con otros mares y está disponible para profundizar ulteriormente en el tema o para contestar a las preguntas de los participantes.

Tras agradecer a Marzia Piron su trabajo y el resumen presentado, Ceccaroni cede la palabra a los asistentes.

Valerie Lainé (DG MARE) afirma que el análisis ha proporcionado resultados más bien negativos y que la DG MARE ha hablado con el CCTEP, que ha comunicado como, a falta de más datos, sería difícil justificar otras exenciones *de minimis*. Por esta razón la DG MARE ha pedido a los EMs que proporcionen más datos antes del viernes 5 de junio de 2020, porque el informe se debe redactar antes de que finalice ese mismo mes. Señala que la situación es muy preocupante porque algunos EMs han declarado cero descartes y en otros casos no se dispone de datos, por lo que será difícil volver a proponer una exención *de minimis*. Lainé teme y reitera que, si la CE no recibe datos actualizados, tendrá grandes dificultades en justificar las exenciones. La pregunta es si el MEDAC puede proporcionar más datos para pasarlos a los EMs y luego transmitirlos al CCTEP. Alienta al MEDAC y a las asociaciones a que las proporcionen a las autoridades nacionales.

Marzia Piron señala que no se ha solicitado ningún otro dato, de lo contrario el MEDAC se habría activado.

Ceccaroni recuerda que el problema ya se planteó en 2014, destacando las dificultades de la manipulación y de la recolección de los descartes. El MEDAC podría actuar, pero el plazo tan ajustado representa un serio problema.

El presidente Buonfiglio informa que el MEDAC no está en condiciones de proporcionar datos originales, ya que son las empresas las que deben comunicarlos a sus respectivas administraciones. Además, señala que el MEDAC también ha instado a los EMs a proporcionar datos, yendo incluso más allá de su función consultiva. Afirma estar absolutamente desarmado y entiende muy bien que, si los datos no están o no se transmiten, para la CE es difícil renovar el *de minimis*. Con respecto a esta solicitud del CCTEP sobre los costes, se pregunta y le pregunta a la CE qué más pueden contestar los EMs dado que se han proporcionado todos los datos posibles e imaginables, incluidos también los resultados del proyecto *Discardless*. Por lo tanto, pide que se indique de forma detallada qué otros datos se necesitan, porque no entiende por qué son insuficientes. Cree que el plazo fijado para el viernes de esta semana deja muy poco tiempo.

Marzia Piron explica que, en cuanto a los costes desproporcionados, la solicitud no iba dirigida al MEDAC sino en general para la aplicación de los cuadros proporcionados para la flota. En cuanto a las cantidades de descartes, se pidió que se enriqueciera la información enviada con estudios socioeconómicos. Tal vez lo que se envió no está actualizado y por lo tanto deberían enviarse datos más recientes.

El representante del Ministerio italiano destaca que Italia se ha quedado un poco desorientada, porque según tenía entendido a raíz de la reunión del MEDAC celebrada en Roma en febrero, la CE propondría una exención para los pequeños pelágicos. Así que no parecía necesario volver a presentar más datos. Señala que las características de la pesca italiana no han cambiado; quizás el coste de la factura puede haber cambiado en comparación con 2014, año en que se presentó la recomendación conjunta, pero la medida de la malla no ha cambiado, el tamaño de los barcos no ha cambiado y los problemas de estiba siguen siendo los mismos. Se pregunta si hay problemas de comunicación entre el CCTEP y los EMs, y le pregunta a Valerie Lainé si, considerado que el año pasado el Mediterráneo fue la única cuenca que presentó a tiempo las Recomendaciones conjuntas recogidas en el reglamento delegado y a las demás cuencas se les dio más tiempo, se podría ampliar el plazo.

Valerie Lainé (DG MARE) confirma que la única posibilidad de seguir con la excepción *de minimis* es el art. 15, pár.7, bajo condición de la opinión favorable del CCTEP, que necesita contar con pruebas científicas claras. Por lo tanto, la CE ha dejado claro que, a pesar de que no hay recomendaciones conjuntas este año, es necesario que las excepciones estén científicamente justificadas, razón por la cual se ha dirigido a PESCAMED y a los demás Grupos de Alto Nivel, pero el CCTEP no considera que los datos sean suficientes. Señala que en su carta a los EMs la CE ha pedido, cuenca por cuenca, los datos que faltan: para el Adriático, por ejemplo, cuáles son los datos de captura, la proporción de la cantidad desembarcada y los costes estimados, y cree que los datos no han sido actualizados. Concluye su intervención expresando su temor a una opinión negativa del CCTEP.

Rafael Mas (EMPA) expresa su preocupación por esta situación del CCTEP que, en su opinión, no es nueva y cree que los costes desproporcionados que se han evidenciado en 2014 hoy en día son aún más altos porque los precios han aumentado. Recuerda que es importante cooperar, porque parece que los pescadores están siempre en juicio con presunción de culpabilidad, y no entiende qué es lo que se pide para el *de minimis*, ya que los costes desproporcionados para los operadores son reales.

José María Gallart (CEPESCA) señala que hay un hecho, que no tiene nada que ver con las Administraciones, que en sí mismo justifica las exenciones, es decir que no se ha invertido en los puertos para la gestión en



tierra de los descartes. El cree que este hecho en sí mismo es suficiente. Así que concluye que las exenciones están más que justificadas.

El representante del Ministerio italiano recuerda que en Italia la flota que pesca pequeños pelágicos está presente principalmente en el mar Adriático, y señala que, así como los EMs deben entender las razones del CCTEP, el CCTEP también debe entender las razones de los EMs. Destaca además que desde 2014 puede haber cambiado sólo el coste de la mano de obra. Concluye su intervención diciendo que Italia hará todo lo posible por proporcionar más datos.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) agradece al Presidente la síntesis y, sin dejar lugar a dudas, señala que la CE aplica sólo políticas horizontales alejadas de la realidad del Mediterráneo imponiendo los criterios del CCTEP y recuerda que también algunos científicos han denunciado esta forma de operar. En el Mediterráneo se habla de la política de descartes que, en teoría, no tiene ningún sentido: el sector controla el volumen de las capturas, las especies, la talla y está siempre sujeto a controles bajo un prejuicio de culpabilidad.

Kleio Psarrou (PEPMA) cree que el CCTEP parece no estar al tanto de la situación, ignorando por ejemplo el hecho de que en 4 años las estructuras no se han construido y los costes han aumentado.

Ceccaroni informa a los participantes de que, dado el horario, el último punto del O.D.G. se tratará el día siguiente, por lo que saluda a todos los participantes, agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.

## **Report of the Working Group 1 meeting (WG1)**

Online meeting – Interactio

3<sup>rd</sup> June 2020

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Marzia Piron on the results of the STECF EWG meeting on the Landing Obligation

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The Executive Secretary welcomed all the participants and briefly explained how the Interactio platform works and the procedures to follow in order to hold the meeting properly, after which the coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, opened the meeting and read the Agenda for the WG meeting, which was adopted unanimously. He then requested approval of the report of the previous WG1 meeting held in February 2020 in Rome, none of the participants requested changes to the report, it was therefore unanimously adopted.

The coordinator went on to address the first Agenda item concerning the impact of the COVID-19 pandemic on the fisheries sector and began by thanking all the members from the other European Member States for their support and solidarity towards Italy during this difficult period. He emphasised that the EC had also taken note of the situation and had acted swiftly by drafting ad hoc European regulations. He recalled that the Secretariat had prepared a questionnaire using Slido, which everyone was requested to respond to. He then presented an analysis of the results of the questionnaire: the first issue dealt with was job losses directly related to the crisis caused by COVID-19, which would appear not to have happened due to the structure of the sector where employment is concerned, while in terms of direct or indirect economic losses the impact has been severe. The coordinator pointed out that sales by auction had also been affected due to the lockdown and the restrictions in terms of logistics which have affected transport. The meeting was informed that data regarding market losses and the loss of regular customers were highly significant, the pandemic had therefore severely affected the sector from this point of view. He added that the questionnaire also asked how important direct sales had been: for some it was not important at all, others said that they had discovered new markets. A further question concerned storage systems and whether there had been any innovations in this regard: 57 % did not think that that freezing or smoking could be effective solutions. In relation to financial aid measures, the majority considered both EC aid and the support received from national administrations to be of great importance in dealing with the crisis. Lastly, the coordinator informed the participants that the question relating to the vulnerability of fishers at the moment gave rise to various answers: many believing that personal protective equipment was important and that social distancing was rather complicated given the small spaces in which their activities take place. He then asked whether there were any comments on these responses.

Antonio Pucillo, ETF, expressed the view that the numbers regarding job losses were not that significant because we usually consider family units, it was therefore not an employment issue but one of income loss. He also wondered how aware fishers were of the danger of contagion and he invited everyone to raise

awareness that the problem was serious, especially given the limits of fishing vessels, he said that in his view it would be appropriate to encourage further thought on the matter.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, said that where the market was concerned it would be interesting to have an analysis based on the different market segments, because, for example, direct sales only concerned small-scale fisheries. He reflected on the fact that this was the moment to start over with new ideas and to ways to generate added value, fostering change and innovation to be managed directly by fisheries enterprises and not left to the processing industries.

The coordinator said that he was in favour of investigating these matters in greater depth, emphasising that this analysis could also be useful.

Silvano Giangiacomi, CISL, pointed out that fisheries activities did not stop and any assessment regarding employment should be calculated in terms of fishing days, because during the lockdown period there were undoubtedly interruptions to activities and reductions in terms of days and income which were not compensated by the social safety-nets that were set up. Given that the impact from an economic point of view was substantial, the system of remuneration on a share basis must also have been affected with negative repercussions for the crew members on board. He urged further research in this regard. Where the new storage systems were concerned he expressed his surprise at the results of the survey which indicated that this matter was not particularly important; he stressed that the fishers themselves should maintain control of their produce and that perhaps alternative sales systems to auctions and markets should be put forward, such as developing online sales.

Rafael Mas, EMPA, recalled that each area was different; for Spain the fleet never stopped but fishing effort had decreased: they went out to sea on fewer occasions on the basis of demand, which was highly volatile. He pointed out that there was no storage but there had been economic losses, because clearly there had been times in which they did not work, and prices stayed the same even when they fished for fewer days, while in other ports the fleet had stopped working altogether because the sales channels were closed, as were restaurants. He said that the use of new technologies was important because the sector shouldn't remain at the mercy of COVID-19 and therefore they needed to be prepared to innovate day after day. There had been significant losses and Spain was still waiting for aid.

Jorge Campos, FACOPE, greeted everyone and said how happy he was to see everyone again, virtually speaking. In relation to what the coordinator said, he emphasised first of all that the matter was not behind us, the consequences of COVID-19 were still very much present given that the Mediterranean basin was highly dependent on the tourism sector and in particular on the hotel sector, which should restart in late June, early July, however the reaction of the market was unknown. Another aspect to emphasise was that the EC, through the EMFF, acted late and only partially, because in Spain the only organisations that received aid were the Producers' Organisations, while the others were trying to survive, and the fisheries enterprises had to cover the costs related to personal protective equipment for their workers.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, thanked the MEDAC for this presentation and for the work carried out over these months to maintain relations; he asked how many questionnaires had been completed and whether it was possible to know which geographical areas had been covered. He pointed out that in the Mediterranean

the directives had been more or less the same, in Italy too fisheries had stayed open but when the distribution channels were closed there had been difficulties. He also recalled that fear had had an impact. He said that in his view a short supply chain only made sense for small-scale fisheries but not for the rest of the Italian fisheries sector, so the damage had been significant. It hadn't taken long to adopt rules at European level but it was more difficult to make them available to workers, substantial resources had been allocated but they had not arrived yet.

Antoni Garau, FBCP, expressed his compliments for the highly informative presentation. He emphasised that there had been no job losses because the sector had not stopped working, risks had been taken to ensure that the sector did not go out of business and to guarantee supply. He estimated that the economic losses for the four islands in the Balearic archipelago were around 20/25% and were mostly due to the lack of consumers, given that the only custom was from the local market since there were no tourists. He pointed out that to date there was no regulation and, despite the losses, they were still waiting for financial aid. Where storage was concerned, he agreed with his colleague Jorge Campos that storage was only relevant for Producers' Organisations and he added that he didn't think such tools were useful for the Mediterranean, they were designed for other types of products. In relation to his region, he said that the sector had been far too cautious, catches could have been increased, however he said he feared that the worst was yet to come, and that new crises would need to be faced in the coming months.

Gennaro Scognamiglio, UNCI Agri-food, thanked everyone and also expressed his appreciation towards the EC for the significant sums that had been pledged, however he also pointed out that they had not been made available yet. He asked whether the data were from all countries or if they were partial data, because he said the situation could be worse. In some areas of Italy, for example around Palermo, 600 fishing vessels had halted all operations because, although they were allowed to go out, they would not have been able to sell the fish caught because all markets were completely closed. He expressed the view that the fisheries sector needed to change pace, reflecting on what to change and how to do it, because there had been an 80% decrease in sales of fresh fish products and perhaps not even in October would it be possible to make up the lost ground. He wondered which species could provide fisheries enterprises with an income and how to catch them, lastly he recalled that those who had committed even just a simple infringement would, unfortunately, not receive any financial support.

Toni Abad Mallol, FNCCP, pointed out that, in Catalonia, between 15<sup>th</sup> March and 15<sup>th</sup> May, there had been a 50% reduction in turnover, around EUR 9.2 million; even though now the fishers had all the necessary personal protective equipment and therefore they had started going out to sea more frequently, they were still losing money.

Caroline Mangalo, CNPMEM, informed the meeting that the situation in France varied greatly depending on the fleets and fishing vessels, because some had found markets by selling directly to final consumers, while others had stopped completely right from the start. Around 30/40% of vessels in the Mediterranean had stopped their operations altogether, and currently the recovery of the hotel and restaurant sector is the greatest concern. She also pointed out that, since 31<sup>st</sup> May, the temporary closures were no longer in force and that financial aid had only been available to pay employees' wages, and now the aid was continuing but at a lower percentage.

Mario Vizcarro, FNCCP, said that in his view the fisheries sector had adjusted to this situation with great courage. He reflected on the right to health in this sector, noting that during fish auctions there were usually many people of different nationalities, just like in an airport. He added that, in Spain, some level of adaptation had already occurred to embrace the new commercial scenario and the model targeting the final consumer, for whom the supply chain should be adapted, he said that this crisis had made this trend more visible, however he added that e-commerce was not the answer to all the problems.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, pointed out that the fisheries sector had taken a great many risks and it was important to consider the economic impact that would continue in the long term, he therefore thought that temporary economic and structural measures should be put in place. He pointed out that it was a well-known fact that the application of the EC Regulation on the MAP for demersal resources in the Western Mediterranean had come at a complicated time; taking up what Jorge Campos and Toni Adab had said, he wished to mention the Cofradías, which he saw as victims of horizontal policies which were far-removed from reality. He expressed the view that homogeneous models were imposed on the fisheries sector by the EC rather than respecting the various characteristics of the different areas, he recalled that in the Mediterranean there were different customs and these should not be abandoned, as fisheries cooperatives were present throughout most of the basin.

Giovanni Basciano, AGCI Agrital, thanked and greeted all those present, he reiterated that the impact on employment had been limited, while the impact on the income of fisheries enterprises had been significant. In reaction to the situation, in Italy among other solutions different sales channels had been organised, he added that the trade associations should take action to discuss and stabilise them. He also informed the meeting on the issues faced by Italian deep-sea fishing vessels targeting crustaceans, which experienced considerable economic damage due to the closure of the restaurant sector, given that they were all at sea when the lockdown began and they suffered severe losses on returning to their ports where it was no longer possible to sell these products. He added that the deep-sea fleets had cold-storage areas full of unsold fish products; now they had returned to sea, but if the effects of the pandemic are not resolved in the short term, these enterprises will have serious problems.

Emanuele Sciacovelli, Federpesca, expressed the view that there were certain elements resulting from this pandemic which would foster changes to the system, making it possible to manage fisheries activities more rationally, putting more aspects into the hands of the fishers to allow for more stable sales of fish products. He pointed out that consumers had chosen to buy products to be stored, he also added that the Producers' Organisations had played an important role.

Kleio Psarrou, PEPMA, took to the floor and informed the meeting that some trawlers and purse seiners in Greece had been unable to work because there were no Egyptian crew members available due to the lockdown, and therefore these vessels had to stay in the ports. However, fortunately the price of crude oil had fallen over the past two months and therefore it had been possible to achieve some kind of balance, although the situation was still problematic. The Greek government encouraged people to eat fish but people were afraid to go out to buy it, some vessels still couldn't operate due to the absence of the Egyptian crew members. He pointed out that Greek fishers were aware of the measures introduced to modify the EMFF, however they had not been able to use the resources available yet. He concluded by reiterating that the sector needed support.





After the long exchange of opinions, the coordinator took the opportunity to greet the representatives of the EC and of the National Administrations, as well as Hon. Tardini, a member of the European Parliament who attended the meeting as an observer.

Valerie Lainé, DG MARE, thanked the participants and affirmed that this was an unprecedented crisis which should be tackled together, she thanked the MEDAC for all the information provided and the national administrations, which during the acute phase of the emergency had regularly submitted their reports on the situation, keeping the EC informed. She told the meeting that the EC had identified and adopted a package of measures to counter the crisis caused by COVID-19, and that on behalf of the new Director General and the Commissioner for Fisheries she thanked the MEDAC for all its efforts so far, she invited everyone to carry on this way. She underlined that they were all aware of the difficulties that the sector was facing, these were real problems and she said that it was crucial to react. The MEDAC could analyse how to deal with this crisis and how to market fish products while, for its part, the EC would continue to facilitate the implementation of all the support tools. She reminded the meeting that it was still necessary to achieve the objectives of the CFP and that, from the fishing net to the table, the EC was attempting to follow the process closely. On the matter of the “COVID-19” package of measures, she acknowledged that the national administrations were working hard to modify the OPs and that the EC wanted to adopt the amendments to the OPs as soon as possible, however it was up to the single MS to identify which measures to apply and then the EC would make every effort to adopt them as soon as possible.

The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked Valerie Lainé for her understanding and support during this period that has been difficult for everyone.

The Chair, Mr Buonfiglio, greeted all the participants and attempted to bring together the threads of the debate, considering both the replies to the questionnaire and the discussion. He said it was clear that the crisis caused by the health emergency had impacted different countries, fishery métiers and areas in different ways, and that a lot depended on how the sector was organised on land, and on the individual fishery enterprises. The Chair pointed out that the reaction to the circumstances varied from port to port, some organised alternative sales, while others did not. Some fleets stopped operations altogether, others adapted according to demand. He said it was difficult to draw conclusions to work on, because consumers had behaved differently too, in some countries demand shifted from fresh fish products to processed products, in others this did not occur; he emphasised that most important lesson to learn was that, in the event of a crisis, the Mediterranean fisheries system displays a lack of internal flexibility and difficulties in responding to crisis factors, like in 2008 when there was a crisis linked to fuel. Mr Buonfiglio noted that now there was a market-related crisis and significant areas of the system were suffering acutely, however the overall inability to respond to crisis factors was clearly the consequence of an inflexible system. He expressed the view that there was a structural issue as well as a commercial one, an overly-long, fragmented supply chain, as production reached fish auctions at most and then stopped. He thought that the problem was therefore probably related to the new programming guidelines. Fisheries enterprises need to evolve, diversify and move up the supply chain, this should be favoured in the forthcoming programming period with a relaunch of the Producers’ Organisations, which could strengthen the system and provide suitable solutions or by incentivising structural policies. In his opinion, information and awareness campaigns should also not be overlooked as they can be extremely effective. He closed by drawing the meeting’s attention to the reduction in fishing effort that had affected trawl fisheries more than other sectors, and had happened at a time of year in which closures were not envisaged. He also noted that nobody knew how fish stocks had reacted, namely



the consequences of this reduction in fishing effort. He suggested that perhaps the EC could strengthen the data collection system, intensifying the surveys in June in order to understand what had happened to date, he said that it would be useful to consider this aspect. Lastly, he invited the participants to think about what should be said in the opinion to be addressed to the EC and the MS, which could indicate the direction to be taken by the MEDAC for the achievement of the objectives of the CFP, even though this task had become vastly more complicated.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, thanked everyone and praised the organisation of this meeting, she reflected on the role of women in the sector, given that schools were still closed, she added that this whole situation also affected households and domestic expenditure and management, as women help support families with their income, she recalled that fisheries enterprises were often made up of family members; full coordination between the measures of the EMFF and the new Operational Programme was therefore necessary so that all the critical aspects of the sector could receive financial support. She said she was in favour of everything that had been said so far, but in her opinion it was essential to encourage co-responsibility for men and women. She also agreed with the Chair and on the importance of finding ways to promote the consumption of fresh fish.

Once the issue of the impact of COVID on the fishery sector had been fully discussed, the coordinator, Mr Ceccaroni, proceeded with the first part of the review of legislative matters using slides (which are attached). He illustrated the measures put in place by the European Union to counteract the crisis caused by COVID-19, i.e. Regulations 2020/460 and 2020/560, which are specific measures related to the EMFF, and the EC Communication on the temporary framework for state aid to support the economy during the current COVID-19 emergency. The Communication envisages providing some temporary state aid to companies, compatibly with the internal market, provided that certain conditions are respected, up to a maximum of EUR 120 000 per company in the fisheries and aquaculture sectors. He then illustrated the main measures within the Regulations and added that the EC had followed the progress of the emergency, providing clarifications along the way.

Antoni Garau, FBCP, asked for clarification from the EC on the recovery of unused funds which needed to be used during 2020, he asked whether those relative to 2019 would also be included.

The coordinator, Mr Ceccaroni, said that he thought that 2019 would be included, however he asked the EC to clarify the matter.

Valerie Lainé said she thought that the answer would be yes, but it would be more appropriate to ask Pascale Colson for confirmation, she said she would provide more precise answers the following day to the ExCom.

Iolanda Piedra, IVEAEMPA, acknowledged that these interventions aimed to assist Producers' Organisations, however she asked whether those who were involved in ongoing European projects such as INTERREG and whose activities had been halted could hope to see these funds made more flexible in order to carry out their projects as they needed liquidity, and also to be in a position to co-finance their part of Interreg through these measures.

Antonio Pucillo, ETF, asked whether, as MEDAC, they could study alternative solutions for development, considering what had been done so far. In his view it would be appropriate to suggest piloting these resources towards a revitalisation of the sector.

Mr Ceccaroni suggested talking about this the following day with Pascale Colson of DG MARE, who would be present at the ExCom meeting.

Tonino Giardini, Coldiretti Impresa Pesca, returned to what had been said by Mr Buonfiglio and Mr Sciacovelli. Where the reduction in fishing effort was concerned, he pointed out that the different maritime districts had made agreements and he acknowledged the maturity of the fishers who had managed to adopt a system, however he pointed out that this was not the right way to keep the price stable in the future. He said that financial aid was a good thing but the system needed flexibility, it would be a significant step if the constraints linked to the calendar were put to an end, with requirements on a weekly basis, as the weather and the markets impact fishers differently. He expressed the view that it was important to react to this crisis with simplification and flexibility. He offered agriculture as an example, where the grape harvest takes place when the time is right and the product is ripe, not according to the calendar. Fisheries would still be well-controlled, but without limits based on the calendar.

The coordinator asked whether, in the various MS, discussions were taking place with the sector representatives for the rapid application of the new provisions that had just been described. He pointed out that the Italian Administration had organised an *ad hoc* Working Group to evaluate possible initiatives in compliance with Regulation 2020/560 on the subject of Producers' Organisations and that the final aim was to encourage the use of resources, as well as to develop and ensure the liquidity of Producers' Organisations; achievement of the objectives of the CFP was also on the table.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, said that the changes introduced with the EMFF concern temporary closures, aquaculture and Producers' Organisations. On the matter of Producers' Organisations, he informed the meeting that work was in progress to amend the Operational Programme for Italy which had not been defined yet, given that the Italian Managing Authority was in the process of being restructured. Work was also being carried out for the aquaculture sector to try to compensate producers who would be damaged. He informed the meeting that there was a great deal of interest in the matter of temporary closures, given that the situation experienced by fishers during the winter period impacted resources and incomes, also taking into account the management plans approved by the EC which foresee extended periods in which fishery activities would be temporarily suspended. He concluded by recalling that, this year, in some areas closures periods would be repeated, but it would be preferable to allow fishery activities to take place rather than worsening the economic situation of the fishery enterprises, because these would be additional closures to those already observed due to the pandemic.

The coordinator asked whether anyone wanted to ask further questions or add to the discussion. Nobody requested to speak and so he moved on to the next agenda item regarding the results of the STECF expert working group on the landing obligation, he passed the floor to Marzia Piron for the presentation.

Marzia Piron presented the results of the working group meeting using slides, she specified that the Mediterranean was not discussed much in comparison to the other seas, she invited the meeting participants to ask if they had any questions or required clarification.

Mr Ceccaroni thanked Marzia Piron for the presentation and the work carried out, he passed the floor to the participants.

Valerie Lainé, DG MARE, confirmed that the analysis which emerged was rather negative and DG MARE discussed the matter with the STECF, which communicated that in the absence of further data, it would be difficult to justify further *de minimis* exemptions. DG MARE therefore asked the MS to provide other data by Friday 5<sup>th</sup> June 2020, because the report would be prepared by the end of the same month. She emphasised that the situation was very worrying because some MS had declared zero discards and in other cases the data were not available, it would therefore be difficult to propose *de minimis* exemptions again. Ms Lainé reiterated that if the EC did not receive up-to-date data, it would be very difficult to justify exemptions. She wondered whether the MEDAC could provide other data, so that they could pass them on to the MS and then transmit them to the STECF. She encouraged the MEDAC and the associations to provide data to the national authorities.

Marzia Piron specified that an explicit request had not been received to provide further data, otherwise the MEDAC would have taken steps to do so.

Mr Ceccaroni recalled that this matter had already been dealt with in 2014 and that the difficulties concerning handling and collecting discards had been emphasised. He said that the MEDAC could proceed to take steps but such a short deadline made it very difficult.

The Chair, Mr Buonfiglio, informed the meeting that the MEDAC was not in a position to produce original data, the fishery enterprises should communicate the data to their respective administrations. Furthermore, he pointed out that the MEDAC had urged the MS to provide the data, even going beyond the advisory role of the MEDAC. He said he was absolutely powerless, while fully comprehending that if the data were not there or had not been transmitted, it would be difficult for the EC to proceed with the renewal of the *de minimis* exemptions. He wondered, and asked the EC, about the request from the STECF on costs, what else could the MS reply given that all possible data had been provided, including data resulting from the findings of the Discardless project. He therefore asked for full details on exactly what further data were necessary, because he did not understand why they were insufficient. He added that Friday of this week really was too short notice.

Marzia Piron explained that the request concerning disproportionate costs was not addressed to the MEDAC but was in general, in order to implement the tables provided for the fleet, on the quantity of discards the request was to enrich the information sent with socio-economic studies. She said that perhaps the data that had been sent were a bit dated and therefore more recent data should be submitted.

The representative of the Italian Ministry said that they had been a little taken aback, because they had understood from the MEDAC meeting in Rome in February that the EC would propose an exemption for small pelagic species, so it hadn't seemed necessary to submit further data. He pointed out that the characteristics of Italian fishing were unchanged, he said that work-related costs may have changed compared to 2014, the year in which the joint recommendation was presented, but the mesh size had not changed, the size of the vessels had not changed and the storage problems were the same. He wondered whether there were communication problems between the STECF and the MS and asked Valerie Lainé, since last year the

Mediterranean was the only basin that presented the joint Recommendations translated into the Delegated Regulation in time, and the other basins had been given more time, whether the deadline could be extended.

Valerie Lainé, DG MARE, confirmed that the only way to continue with the *de minimis* exemption was art. 15, par.7 and that this was subject to the positive opinion of the STECF, and the STECF must have clear scientific evidence. The EC specified, therefore, that despite the fact that this year there were no joint recommendations, any exemptions had to be scientifically justified and that was why they asked PESCAMED and the other high-level groups, but the STECF did not consider these data to be sufficient. She pointed out that in the letter sent to the MS, the EC asked basin by basin which data were missing, for the Adriatic, for example, catch data and the correlation between landed quantities and estimated costs, she thought that maybe the data hadn't been updated. She concluded by saying she was afraid that the STECF would return a negative opinion.

Rafael Mas, EMPA, expressed his concern about this situation concerning the STECF which, in his opinion, was not new, he thought there were other causes, he stressed that the disproportionate cost data highlighted in 2014 were even greater now, because prices had increased. He recalled that it was important to collaborate because it seemed that fishers were always on trial, presumed guilty, he could not understand what was being requested where *de minimis* was concerned, given that the disproportionate costs for operators were real.

Jose Maria Gallart, CEPESCA, pointed out that there was a factor which had nothing to do with the Administrations which in itself would justify the exemptions: there had been no investments in ports to manage discards on shore, he said that this alone was sufficient. He concluded that the exemptions were more than justified.

The representative of the Italian Ministry recalled that the fleets targeting small pelagics in Italy were mainly present in the Adriatic, he expressed the hope that in the same way that the MS must understand the STECF's reasons, the STECF should also understand reasons put forward by the MS. He added that compared to 2014 only labour costs could be changed. He concluded by communicating that Italy would do its best to provide further data.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, thanked the Chair for the summary, which left no room for doubt because he said the EC only applied horizontal policies which were far removed from the real situation in the Mediterranean, and the STEFC criteria were imposed; he recalled that there were also some scientists who disagreed with this way of working. He added that in the Mediterranean there was talk of a discard policy which in theory made no sense, catch volumes, species and sizes were regulated by the sector and fishers were subject to constant controls on the presumption of guilt.

Kleio Psarrou, PEPMA, said that in his opinion the STECF appeared not to be aware of the situation, such as the fact that in four years no structures had been built and costs had increased.

Mr Ceccaroni informed the participants that, given the time, the last agenda item would be discussed the following day. He thanked the participants and interpreters and closed the meeting.